IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 321 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 20 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

E' oggi la giornata storica del Parlamento italiano il quale si riunisce per celebrare la vittoria grandiosa e il compimento dell'unità nazionale.

I rappresentanti del paese sono giunti entusiasti, recando dalle loro provincie l'eco della viva soddisfazione di tutti i cittadini, che si sentono oggi — finalmente! — figli di un'Italia vittoriosa la quale, pur combattendo in Francia, in Macedonia, in Albania, ha con il glorioso esercito disfatto le forze militari austro-ungariche.

L'italiano fu sempre soldato magnifico: da Cesare a Napoleone il valore della razza fu riconosciuto ed ammirato. Non sempre all'eroismo fu pari la fortuna. Oggi invece la fortuna arrise al valore italico, ed il paese tutto sente la fierezza della situazione nuova.

Nessun entusiasmo parlamentare potrà esprimere tutta l'esultanza e la riconoscenza della nazione. Ma questo entusiasmo non è offuscato da nessuna nube, perchè qualsiasi insidia austro-croata non prevarrà contro il Diritto.

Negli ambienti politici e parlamentari si approva, a questo proposito, l'energica vigilanza del Governo e delle autorità militari e navali. L'insidia fu già in gran parte sventata, e lo sarà per intero mercè la concordia degli alleati.

La *Stefani* ha ben fatto pubblicando il testo dell'atto di cessione della flotta austro-ungarica agli jugoslavi. La malafede non potrebbe essere più manifesta. Qualche giorno dopo, i delegati del Comando austro-ungarico firmavano con l'Italia le clausole dell'armistizio comprendenti la cessione della flotta al nostro paese.

I croati erano evidentemente consapevoli, epperò si dichiararono eredi dell'Austria-Ungheria e nonchè legittimi proprietari della flotta. Qualificandosi eredi, si confessarono continuatori dell'Impero austro-ungarico, quindi responsabili e tenuti a pagare i danni.

Ma la cessione era in frode e perciò nullo l'atto relativo.

L'Italia deve tenere saldamente i pegni territoriali e navali necessari a garantirla del rimborso dei danni. Tre provincie distrutte, navi affondate, migliaia e migliaia di vittime... Non saranno i 350 miliardi che la Francia vorrebbe chiedere, secondo i giornali di Parigi, alla Germania, ma saranno certamente molti miliardi.

Or, chi si dichiara erede deve pagare per il debitore.

E, del resto, una questione molto interessante si profila, che il nostro Governo provvederà certo a far risolvere secondo giustizia.

L'Austria-Ungheria, quale unità statale absburghese, può essere infranta: diciamo può, perchè il domani è ancora incerto come in Germania; i sovrani sono sempre in casa o sull'uscio. Ma se la Germania paga, bisogna pur che qualcuno paghi per conto del crollato impero d'Absburgo.

Non certo debbono pagare i boemi che hanno combattuto con l'Intesa e sono veramente nostri fratelli. Non certo i serbi che furono invasi dall'Austria, e che i croati vorrebbero assorbire per far ciò che non riuscì al Governo imperiale di Vienna. Ma la Ungheria come il Granducato dovranno pur rispondere e così la Croazia se persevera nel voler continuare l'Austria con la sua linea anti-italiana.

Scrivono all'*Epoca* da Adelsberg:

I Serbi sono amici dell'Italia: non hanno dimenticato come il loro esercito sia stato salvato dalla nostra Marina che ha dato alla loro nazione la possibilità di risorgere. Essi nutrono in generale, un grande affetto per l'Italia ed hanno il più vivo desiderio di restare con essa nei migliori rapporti.

Gli Sloveni, e sopratutto i Croati, conservano invece contro di noi tutte le prevenzioni austriache, e contro le nostre aspirazioni oggi realizzate, la più viva ostilità.

Essi per la maggior parte sconfessano gli accordi presi con l'Intesa e specialmente con coi dai loro connazionali emigrati all'estero durante la guerra, che sono qualificati «fuggiaschi». L'opera compiuta dai comitati jugoslavi di Londra, di Parigi, di Roma, di Corfù di Washington è ritenuta nulla e illegale dalla maggior parte dei Croati e Sloveni rimasti in Austria-Ungheria durante la guerra.

Ecco la verità. Croati e sloveni non vorrebbero nè meno riconoscere ciò che fu dall'Intesa riconosciuto, come diritto italico e ciò che gli jugoslavi deliberarono al famoso congresso di Roma.

Il Governo italiano ne ha tratto le conseguenze provvedendo a salvaguardare la vita degl'italiani di Fiume. Ne trarrà certo le conseguenze il Presidente Wilson, Maestro della Giustizia universale.

Politica e Diplomazia

(S) **Firenze**, 17 — La Principessa Maria José del Belgio è partita per raggiungere i Sovrani del Belgio ed entrare insieme con loro a Bruxelles.

(S) **Berna**, 18 — Il Presidente della Confederazione Svizzera ha inviato al Re dei belgi in occasione dell'entrata a Bruxelles un telegramma esaltando il Re ed il suo popolo per la difesa del diritto di neutralità.

Zurigo, 18. — Il *Lokal Anzeiger* reca che il Consiglio degli operai e soldati di Potsdam informa che non sia da escludere il ritorno dell'ex-imperatore Guglielmo a Potsdam; soggiunse che gli uffici competenti ne furono informati e che la domanda non è stata respinta *a priori*.

La *Frankfurter Zeitung* ritiene però che la notizia sia inverosimile.

Zurigo, 18, — Si ha da Berlino: E' stato pubblicato un manifesto il quale dice che le leggi e le ordinanze anteriori rimangono in pieno vigore sino a che non siano state revocate dal Governo; quindi permane sempre l'obbligo dei cittadini di pagare le imposte.

L'ex-Vice cancelliere Payer si ritira dalla vita pubblica.

— Il matrimonio fra il principe Rupprecht di Baviera e la Principessa del Lussemburgo è stato abbandonato.

(S) **Le Havre**, 18. — Un corriere giunto dal Comando dell'esercito belga annuncia che, salvo casi imprevedibili, la Camera dei Deputati del Belgio riprenderà i lavori il 28 corrente.

Alla vigilia il Re farà il suo ingresso in Bruxelles.

(S) **Madrid**, 18. — I giornali dicono che gli Ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria hanno cessato di rappresentare i rispettivi paesi.

◆ (S) **Parigi**, 19. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di elevare il generale Petain al grado di Maresciallo di Francia.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di sopprimere il Sottosegretariato di Stato per la Marina e la Guerra e di creare un Sottosegretariato di Stato per i Lavori Pubblici e Trasporti di cui Cels è stato nominato titolare.

◆ (S) **Tokio**, 19. — In tutto il Giappone la vittoria degli alleati è stata accolta con grande entusiasmo. I patti dell'armistizio provocarono generale soddisfazione. Il Sindaco di Osaka telegrafò in termini calorosi ai Sindaci di Roma, Londra, New York e Parigi.

◆ (S) **Zurigo**, 19. — Si ha da Vienna: Il Consiglio nazionale fece aprire gli archivi del Gabinetto imperiale e del Ministero degli Affari Esteri per accertare la responsabilità dello scoppio della guerra con la Serbia e della continuazione della guerra.

Si ha da Berlino:

Il *Vorwaerts* ha da Kieff: Il Governo di Skoropadski fu rovesciato.

IL BELGIO SI RICORDA DELL'ITALIA

◆ (S) **Bruges**, 18. — S. M. il Re Alberto del Belgio ha così risposto al telegramma indirizzatogli da Sua Maestà il Re d'Italia:

« Vivamente commosso per il telegramma che V. M. ha voluto indirizzarmi a Suo nome e a nome del popolo italiano La prego di gradire i miei più sinceri ringraziamenti. In questi giorni di gioia il Belgio ricorda le ore tragiche in cui gli eserciti italiani si batterono eroicamente nella battaglia per la liberazione dei popoli oppressi. Il Belgio liberato non lo dimenticherà mai. »

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

ORDINE PERFETTO NEI PAESI VINCITORI

(S) **Londra**, 18 — *Camera dei Comuni*. Il Cancelliere dello Scacchiere *Bonar Law*, proponendo l'indirizzo al Re per felicitarlo della conclusione dell'armistizio e per la prossima pace vittoriosa dice:

Mentre la rivoluzione ha invaso le Potenze vinte, possiamo considerare l'avvenire con fiducia, speranza e coraggio poichè le istituzioni create dalle nostre consuetudini sono basate in Inghilterra sulle più salde fondamenta cioè sul consenso dei popoli retti dalle istituzioni stesse. Nessuna di tali istituzioni è più forte nè appoggiata su una base più sicura che il trono, il quale forma il vincolo unente l'Impero britannico. Esso ha permesso all'Impero di prendere una parte così gloriosa alla guerra e renderà tale unione anche più stretta. Ma senza l'alto carattere di coloro che lo occupano, il trono sarebbe stato molto meno saldo come istituzione. Nessuno si è consacrato con maggior cuore e maggior disinteresse alla grande missione che la nazione ha intrapreso di quanto ha fatto il Re, il quale nella sua opera è stato nobilmente coadiuvato dalla Regina. Nel momento in cui i Sovrani nemici scompaiono così rapidamente che abbiamo appena il tempo di ricordarci dei loro nomi, i nostri Sovrani circolano ogni giorno senza scorta nelle vie della metropoli dell'Impero e ricevono dovunque l'omaggio del rispetto, della devozione e dell'affetto.

Asquith, associandosi all'indirizzo, dice: Avendo avuto l'onore di essere Primo Ministro, quando il Re salì sul trono ed avendo esercitato tale funzione per oltre due anni durante la guerra, non vi è nessuno che possa più di me rendere un attestato di più cordiale omaggio al Re per il magnifico esempio che ha dato così in tempo di pace come in tempo di guerra nell'assolvere i quotidiani doveri che incombono al Sovrano dell'Impero. Mentre vediamo troni crollare, alcuni dei quali avevano avuto per sostegno soltanto l'ingiustizia ed altri fragili convenzioni, il trono del nostro paese è incrollabilmente appoggiato sulla volontà popolare e l'istituto monarchico trova un incommensurabile aumento di forza nell'esempio del suo Sovrano e della Regina, i quali hanno sempre compreso e dimostrato che la loro ragione di essere non è quella di essere serviti, ma di servire.

La proposta dell'invio di un indirizzo al Re viene approvata con entusiasmo.

LA RUSSIA E LA TURCHIA

Lord Cecil rispondendo ad una interrogazione rifiuta di prendere impegni circa la Russia dal punto di vista militare. Ricordando l'assassinio di un ufficiale inglese a Pietrogrado egli aggiunge che il Governo bolscevico non ha diritto ad alcuna considerazione da parte del Governo britannico.

Lord Cecil afferma le simpatie del Governo inglese per l'Armenia martirizzata da inauditi eccessi turchi.

La Conferenza della pace deciderà se il Governo turco debba lasciare Costantinopoli che, non bisogna dimenticarlo, è una città eminentemente turca.

Tuttavia è assolutamente certo che non si possono lasciar prevalere a Costantinopoli forze nefaste. Il Bosforo ed i Dardanelli debbono essere liberi interamente per tutto il mondo. Ciò è garantito. La questione di sapere chi regnerà a Costantinopoli avrà minore importanza.

I SOVRANI IN PARLAMENTO

◆ (S) **Londra**, 19. — Il Re e la Regina accompagnati dal Principe di Galles e dalla Principessa Mary si recarono nel pomeriggio al Parlamento, acclamati lungo tutto il percorso.

Giunsero al Parlamento verso le tre.

Tutti gli alti dignitari dello Stato e i rappresentanti dei Dominions erano presenti.

Una folla enorme gremiva le tribune.

Nella superba sala attigua alla Camera dei Lords il Re ricevette i rappresentanti delle due Camere del Parlamento, quelli delle Indie e quelli dei Dominions.

La cerimonia fu semplicissima e senza fasto.

I Pari, preceduti dal Lord Cancelliere e dal Mazziere entrarono processionalmente nella sala seguiti dal Presidente della Camera dei Comuni, dal Mazziere e dai membri della Camera dei Comuni.

Questi occuparono i loro posti; i rappresentanti dei Dominions e delle Indie presero posto ai due lati della tribuna reale presso al baldacchino reale ove erano poste le sedie per il Re, per la Regina e per il seguito del Re, composto dalla Principessa Vittoria dal Principe di Galles, dal Duca di Connaught, dalla Regina Alessandra e dalla Principessa Mary.

Quando il Re e la Regina apparvero, tutti i presenti si alzarono in piedi ma conservarono un rispettoso silenzio poichè le manifestazioni sarebbero state contrarie all'etichetta.

Indirizzi di felicitazioni furono presentati dal Lord Cancelliere e dal Presidente della Camera. Quindi il Re lesse la sua risposta.

NEI PAESI VINTI E VINCITORI

Truppe italiane occupano Fiume

Comunicato ufficioso

La *Stefani* reca:

Nel pomeriggio di ieri le nostre truppe, insieme con contingenti alleati, hanno occupato la città di Fiume.

L'occupazione, avvenuta per gravi motivi d'ordine pubblico, è stata determinata non solo dalle vive e giustificate richieste dei cittadini italiani di Fiume, ma anche in seguito alle premure di autorevoli personaggi stranieri i quali hanno avuto occasione di constatare direttamente e personalmente la necessità del provvedimento.

L'ingresso delle nostre truppe è avvenuto senza incidenti in mezzo al delirante entusiasmo della cittadinanza.

L'ammiraglio Millo a Zara.

◆ (S) **Zara**, 19. — Come Trieste, Pola, Fiume anche l'italianissima Zara ha dato tangibile prova del suo più puro patriottismo e del suo attaccamento alla madre Patria.

Stamane proveniente da Sebenico, è qui giunto il cacciatorpediniere *Acerbi* con il Vice-Ammiraglio Millo, il quale è sbarcato a Molo Vecchio. Una enorme folla delirante di entusiasmo, con numerose bandiere tricolori ha gremito le rive improvvisando una indimenticabile dimostrazione. Il servizio d'onore è stato fatto da plotoni di marinai, soldati di fanteria, pompieri e guardie cittadine.

L'Ammiraglio Millo è sbarcato sotto una pioggia di fiori. Sono stati improvvisati archi trionfali con festoni. Musiche e cori di fanciulle biancovestite hanno fatto echeggiare, tra la commozione di tutti, inni nazionali. Il Sindaco Ziliotto ha salutato con fervide parole l'eroe dei Dardanelli e l'ammiraglio ha risposto inneggiando alla fedeltà di Zara. Ha poi abbracciato e baciato tra le acclamazioni più entusiastiche il Sindaco.

Si è quindi formato un imponente corteo che ha attraversato Porta Quattro Novembre e Calle Larga per recarsi al Municipio dove l'Ammiraglio Millo, dopo aver confermato in carica il Consiglio Comunale che era stato disciolto dal Governo austriaco ha proclamato il proprio insediamento quale rappresentante dell'Italia, dell'Intesa e degli Stati Uniti d'America. La folla sempre più imponente in Piazza Plebiscito ha continuato ad inneggiare all'Italia, al Re, agli Alleati.

Subito dopo, fra le più vive acclamazioni, le Autorità militari e Zaratine hanno visitato le caserme, il Museo e l'antico tempio romano. Si sono poi recate alla Cattedrale per il servizio religioso. Il Duomo è decorato con numerose bandiere tricolori e vessilli dalmati. Mons. Ballarin ha accompagnato l'ammiraglio Millo all'uscita della Chiesa.

Durante il pomeriggio l'ammiraglio ha ricevuto anche una rappresentanza di jugo-slavi.

Le manifestazioni patriottiche all'indirizzo dell'Italia e degli Alleati si sono ripetute calorosissime quando l'ammiraglio Millo ha fatto ritorno alla banchina per imbarcarsi sull'*Acerbi* che lo ha ricondotto a Sebenico.

Come fu tentato il passaggio della flotta austriaca

AI CROATI

A proposito del passaggio della flotta austro-ungarica agli jugoslavi, circa il quale sono state diffuse varie versioni, pubblichiamo il seguente processo verbale redatto al momento in cui detto passaggio si effettuò:

Presenti a nome della flotta I. R.: Il Ciambellano imperiale e reale e contrammiraglio Nikolaus Horthy de Nagybanya, comandante della flotta; il cap. vascello e commodoro Franz Lauffer, comandante la seconda divisione; il cap. di vascello Adolf Schmidt, incaricato del comandante della prima divisione; il cap. di vascello I. R. Emil Konek Edler Von Norwal, Capo di Stato Maggiore della flotta; il cap. di fregata Franz Morin, comandante la seconda flottiglia di torpediniere;

Presenti a nome del Consiglio nazionale degli sloveni, croati e serbi a Zagabria: Dottor Ante Tresic Pavicic, Vilim Bukseg, dottor Ivo Cok e dei membri del Comitato locale di Pola del Consiglio Nazionale detto; Lacko Kriz, dottor Lovro Skalier, dottor Mirko Vratovic, dottor Mario Krampotic, il cap. di fregata Metod Koch;

La flotta imperiale e reale con tutto il suo materiale e i suoi approvvigionamenti è consegnata al Consiglio Nazionale degli sloveni, croati e serbi a Zagabria; sotto l'espressa riserva della rivendicazione del diritto di proprietà degli Stati non jugoslavi dell'antica Monarchia austro-ungarica.

Firmati: Franz Morin cap. freg. I. R.; Emil von thr-Konec cap. V. I. R.; Fr. Lauffer, comm. I.R.; Horthy. — Dr. Ante Tresic Pavicic; Ivo Cok; Lovro Skalier; Vilim Buseg; Dr Mirko Kratovic; Lacko Kriz; Metod Koch; Dr. Mario Krampotic.

Per constatare le violazioni del nemico

Con decreto in data 15 corr. è stata istituita una Commissione incaricata di constatare le violazioni al diritto delle genti e della guerra e al trattamento dei prigionieri di guerra da parte del nemico, di accertare la consistenza dei danni alle persone e alle cose che da tale violazioni siano derivati e di stabilire in quanto sia possibile, le responsabilità individuali che vi sono inerenti.

La Commissione è presieduta dal Pr. Presidente della Corte di Cassazione di Roma, sen. Mortara, ed è composta di senatori, deputati, consiglieri di Stato, alti Magistrati, Ufficiali generali ed alti funzionari.

Il treno Verona-Trento

Essendo stato provveduto a cura dell'Autorità Militare e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato alla riattivazione delle comunicazioni ferroviarie da Ala a Trento, ieri per ordine di S. E. il Governatore di Trento, si effettuò un treno d'inaugurazione ufficiale della linea in partenza da Verona per Trento ed oltre.

La Germania vuole impossessarsi dell'Olanda?

◆ (S) **Londra** — Il *Daily Mail* ha dall'Aja: Si segnala la scoperta di un complotto tedesco che avrebbe lo scopo di stabilire una grande repubblica tedesca incorporando l'Olanda. E' urgente per l'Intesa fare comprendere che si opporrà ad ogni tentativo di imporre la tirannide a un popolo pacifico.

Wilson in Europa

(S) WASHINGTON, 19. — L'*Associated Press* è informata che il Presidente Wilson ha intenzione di recarsi a Parigi subito dopo l'apertura del Congresso il 2 dicembre. Il Pres. desidera pronunciare il consueto discorso annuale per l'apertura della sessione d'inverno, dopo di che si crede che partirà per l'Europa appena possibile.

(S) WASHINGTON, 19. — Un comunicato della Casa Bianca dice che il Presidente Wilson ha intenzione, dopo l'apertura della sessione regolare del Congresso, di partire immediatamente per la Francia per partecipare alla discussione per risolvere le grandi linee del trattato di pace. Non è probabile che il Presidente assista a tutta la Conferenza per la pace, ma la sua presenza è necessaria per evitare i sensibili svantaggi di una discussione per mezzo del telegrafo per precisare i punti più importanti del trattato finale sul quale necessariamente deve essere consultato.

Egli sarà naturalmente accompagnato da delegati che siederanno come rappresentanti degli Stati Uniti per tutta la durata della Conferenza.

I nomi dei delegati saranno annunciati immediatamente.

Le truppe dell'Intesa a Budapest

(S) ZURIGO, 19. — Si ha da Budapest: Giovedì arriveranno ottomila soldati dell'Intesa al comando dei generali Pathé ed Henry. Essi rimarranno qui. Due altre divisioni occuperanno i nodi ferroviari.

I Sovrani e le truppe dell'Alleanza

SOTTO L'ARCO DI TRIONFO

(S) **Parigi**, 19. — Il *Petit Parisien* ritiene che il Governo francese abbia intenzione di invitare tutti i capi di Stato alleati ad assistere alla sfilata delle truppe alleate sotto l'Arco di trionfo.

Il *Matin* afferma che alla sfilata tutti i paesi dell'Intesa saranno rappresentati dai loro capi. I Re d'Inghilterra, d'Italia, del Belgio, della Serbia, della Grecia del Giappone, il Presidente Wilson, gli alti dignitari delle repubbliche sud-americane, del Portogallo, della Cina e del Regno di Rumania assisteranno alla cerimonia.

L'*Echo de Paris* dice che una visita dei Sovrani del Belgio avrà luogo al principio di dicembre.

La resa della flotta germanica

(S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Kiel: Ieri sono partite per il Mare del Nord le navi da battaglia ed oggi i sottomarini hanno varcato il canale.

Le corazzate e gli incrociatori devono trovarsi domani a Firth of Forth per essere ivi esaminati e quindi condotti al porto di destinazione.

(S) **Parigi**, 18. — L'incrociatore corazzato *Amiral Aube* e i cacciatorpediniere *Enseigne Henry* e *Magon*, inviati dalla marina francese nel Firth of Forth per partecipare alle operazioni della consegna della flotta tedesca agli alleati sono arrivati il 17 a Rosyth.

Le corazzate, gli incrociatori da battaglia, gli incrociatori leggeri e i cacciatorpediniere tedeschi che devono essere consegnati agli alleati si troveranno nel giorno indicato nel punto che è stato loro fissato, eccetto il *Seidlitz* e il *Dresden*, che si trovano attualmente in riparazione. I sottomarini cominceranno ad essere consegnati il 20 corrente in ragione di venti al giorno. L'Ammiragliato tedesco ha fatto sapere che novantaquattro sottomarini sono pronti ad essere consegnati senza alcun ritardo.

Le truppe anglo-russe a Baku

(S) **Londra**, 18. — Comunicato del Ministero della guerra:

Le truppe anglo-russe sono entrate in Baku il 17 corrente e sono state ben ricevute dagli abitanti e specialmente dalle classi popolari. I turchi nei tre ultimi giorni prima della loro ritirata si sono abbandonati a saccheggi.

La Turchia continua le stragi in Armenia

(S) **Parigi**, 18. — Il Ministro degli esteri Pichon, ricevendo l'Associazione franco-armena presentatagli dal suo Presidente deputato Guernier, ha biasimato a nome del Governo francese i nuovi abbominevoli attentati dei turchi nel Caucaso contro le pacifiche popolazioni dell'Armenia. Egli ha assicurato che, appena informato il Governo francese si mise d'accordo con il Governo inglese alleato per fare vive rimostranze a Costantinopoli contro questa violazione dell'armistizio e per prendere i provvedimenti necessari per determinare le responsabilità del Governo ottomano.

Ha assicurato inoltre che il Governo francese nulla trascurerà per difendere la causa armena, con la ferma risoluzione che non si debbano più ripetere gli atti abominevoli, dei quali i turchi si resero così spesso colpevoli verso la nazione armena.

Difficoltà fra boemi ed austro-ungheresi

(S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Vienna: Il Consiglio di Stato ha dichiarato che i territori tedeschi dei Comitati ungheresi di Presburgo, Wieselburg ed Eisenburg, devono appartenere all'Austria tedesca, anche perchè sono indispensabili all'approvvigionamento di Vienna.

Come è noto i czeco-slovacchi vogliono comprendere tali territori nei confini del loro Stato.

(S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Praga: E' stato tenuto un comizio nel quale è stato rilevato che la Slovacchia è minacciata dagli ungheresi, e che è necessario difenderla.

Scheiner Presidente dei sokolisti ha comunicato che l'Assemblea Nazionale chiamerà fra giorni i soldati sotto le armi.

Truppe tedesche in territorio romeno

(S) **Londra**, 18 — Alla Camera dei Comuni il ministro *Balfour* rispondendo ad una interrogazione ha detto: Fin dal giorno della conclusione della pace fra la Romenia e le Potenze centrali i Governi alleati hanno considerato e trattato la Romania come Potenza centrale.

Tuttavia gli eserciti tedeschi in Romania recentemente hanno fatto di questo paese una base di guerra contro gli eserciti alleati, ed il Governo Britannico, richiamando l'attenzione su questa nuova violazione del diritto delle genti da parte del nemico, declina qualsiasi responsabilità per ogni atto di guerra che potrebbe essergli imposto dalla presenza di eserciti nemici su territorio romeno.

Italia e Adriatico

Lettera dell'ammiraglio Thaon di Revel

A titolo di storia retrospettiva e per dimostrare come l'Italia abbia vitale necessità di salvaguardarsi nell'Adriatico mentre vi risorge l'Austria travestita, crediamo interessante di tradurre la lettera seguente che il Capo dello S. M. della nostra Marina amm. Thaon di Revel dirigeva all'americano Warren e che questi pubblicò come prefazione nella edizione francese del suo onesto libro « Le giuste rivendicazioni dell'Italia ».

Se, in Italia, improvvisamente ci rivolgiamo a degli uomini colti e generalmente bene informati per avere chiarimenti intorno ai problemi particolari che toccano da vicino gli Stati Uniti, la difesa delle sue coste, i suoi interessi nazionali, le sue necessità riguardo alle sue frontiere, ben pochi indubbiamente saranno in grado di darci una pronta ed esauriente risposta. Tali problemi sono completamente ignorati dalla grande massa del popolo italiano.

E' dunque permesso, senza irritare alcuna suscettibilità, di supporre che negli Stati Uniti avviene la stessa cosa: la maggior parte del paese, e la stessa maggioranza della classe dirigente, ignorano i problemi vitali della nuova Italia.

Qual significato hanno, per gli americani, le parole *Trento, Trieste, Istria, Dalmazia, Adriatico*, all'infuori del loro valore geografico? La scienza umana oggi è così vasta che riesce impossibile conoscere tutto e sapere tutto *a priori*. Ma quando un popolo intero corre alle armi, combatte e muore pronunciando queste parole, quando esso le eleva all'altezza d'un simbolo, da farle sventolare come una bandiera e risuonare come un giuramento, allora vuol dire che, all'infuori del lor senso geografico, queste parole significano qualcosa di più e traducono pensieri riflettenti la storia, l'esistenza, le aspirazioni spirituali e materiali di tutta una razza. Parole che esprimono sentimenti e fatti di cui ogni Italiano cosciente deve far consapevoli i suoi amici, i suoi alleati, e tutti coloro che hanno una coscienza onesta, perchè siano apprezzati nel loro giusto valore gli atti, le aspirazioni, le speranze, i diritti incontestabili d'un popolo impegnato in una lotta gigantesca in nome dello stesso ideale di umanità e di giustizia che ha spinto la libera America a combattere.

MAGICHE PAROLE

Trento, Trieste, Istria, Dalmazia, Adriatico, cinque magiche parole che, per gli Italiani di ogni parte del mondo, giustificano la confidenza nella quale si basano la vita e l'azione della nuova Italia. — Ecco il loro significato: « L'Italia, dopo secoli di schiavitù, ha potuto riunire la maggior parte dei pezzi sparsi del suo territorio strappandoli allo straniero usurpatore attraverso successive e sanguinose guerre d'indipendenza. Ma l'Italia non è ancora completamente unita, e non potrà mai esserlo, mai sentirsi sicura fino a quando le sue porte resteranno aperte, fino quando non avrà assicurato alla madre patria quei suoi figli che gemono tuttora sotto il giogo straniero.

Noi siamo uno dei popoli più antichi del mondo. Dopo aver visto lo splendore di Roma, abbiamo subito per parecchi secoli la schiavitù. Noi abbiamo appreso a soffrire, ma non abbiamo imparato a piegarci e oggi ci battiamo per la nostra integrità nazionale, per riprendere ciò che ancora ci appartiene. Se noi non l'otteniamo, la nostra vita è votata alla decadenza, ma piuttosto che sottometterci preferiamo morire. Trento e Trieste sono le porte di casa nostra, sono le prime parti del nostro Edificio, e a Trento come a Trieste s'è installato uno straniero che c'impedisce di chiudere queste porte. Dalla soglia stessa della nostra proprietà egli ci invia la sua gente armata per svaligiarci e imporci la sua volontà. Se non liberiamo adesso la nostra terra, non la libereremo mai più, e per vivere dovremo umiliarci. Ma ciò non lo vogliamo, ma ciò non lo possiamo. Noi combatteremo fino a quando vi saranno Italiani da affrancare, fino a quando vi saranno Italiani per combattere; noi combatteremo fino a quando non saremo i padroni del nostro bene ».

Ecco ciò che significano Trento e Trieste. E' ormai giusto che l'Italia sia sorta in armi per liberare queste due provincie?

Se i porti degli Stati Uniti fossero in possesso dello straniero, se le provincie di New-York e di San Francisco fossero occupate dai tedeschi, gli Americani avrebbero agito diversamente che gli Italiani?

FRONTIERE DI TERRA E DI MARE

La frontiera terrestre dell'Italia è costituita dalle Alpi; è una grande muraglia, ai piedi della quale si stende il pacifico e fertile piano veneto-lombardo; ma questa frontiera non tutta appartiene all'Italia; in questo piano l'Austria serba dei luoghi ove esercita ancora la sua tirannia su un popolo libero di 36 milioni d'abitanti. Questa situazione deve finire se si vogliono sopprimere le cause d'una guerra futura, se si vuole che siano infine riconosciute le ragioni supreme del Diritto e della Libertà.

Ma le frontiere dell'Italia non sono solamente terrestri; sono anche in gran parte marittime. Ciò che Trento e Trieste rappresentano sul continente, l'Adriatico lo rappresenta dalla parte del mare. Ora l'Italia è un paese che respira e che vive sul mare. I suoi due polmoni sono il mar Tirreno e l'Adriatico. Se togliete un polmone a un uomo, egli continuerà a vivere, ma sarà attaccato dall'etisia: lo stesso avverrebbe dell'Italia se le toglieste l'Adriatico.

Basta gettare un colpo d'occhio sulla carta per vedere che, senza il possesso della Dalmazia e delle Curzolari, l'Adriatico non sarà mai un mare in cui l'Italia possa sentirsi sicura.

Questa asserzione trova il suo fondamento nelle ragioni storiche, etniche, geografiche e militari. Permettetemi di parlarne brevemente.

L'ADRIATICO

L'Adriatico è per l'Italia la grande strada per l'Oriente, come il mar Tirreno è la grande strada verso l'America; ed è la via sulla quale i Veneziani concentrarono tutti i loro sforzi: essa loro permettendo il commercio e la ricchezza. L'Adriatico è anche la via per la quale le orde turche irruppero sulle nostre coste per predarci, popolare i loro harem e guarnire le loro galere. Da una parte la necessità di difendersi, e dall'altra la necessità di vincere consigliarono Venezia a vigilare gelosamente i suoi confini geografici e ad assicurarsi senza dividerlo il possesso d'un mare in cui vi è posto non per due, ma per uno solo.

Quando Venezia decadde e gli Austriaci se ne impadronirono, essi, ponendo piede in Adriatico, rapirono l'intera eredità di San Marco. L'Italia non era ancora uscita dalla sua lunga schiavitù, ma il suo destino si compiva; questa eredità faceva parte integrale e indivisibile della grande patria italiana

troppo ancora debole per insorgere e rompere le sue catene.

L'Austria, spingendosi verso l'Adriatico, trovò dappertutto le tracce dello spirito italiano; tutto vi è latino, tutto vi è parte vivente della patria italiana. Poco a poco l'Austria menò le persecuzioni, le confische, sostituì gli italiani del litorale con i Croati venuti dall'interno. Le nostre case, i nostri alberghi, nostri monumenti, sono oggi in gran parte occupati da stranieri, gente d'un'altra lingua, d'un'altra civiltà, che non sanno ciò che ci hanno strappato, che non comprendono il linguaggio del nostro paese nè delle nostre ruine. Essi conoscono solamente che si sono colà istallati perchè questo litorale rappresenta il dominio dell'Adriatico, la chiave della ricchezza e del commercio con l'Oriente.

Gli italiani dimoranti in Dalmazia lottano per sapere ancora ciò che resta della loro patria e invocano il suo aiuto, ma la loro voce si fa mano a mano più fioca perchè il loro numero diviene sempre più ristretto. Oggi bisogna compiere la nostra opera liberatrice, perchè più tardi sarà troppo tardi, e la nostra millenaria civiltà latina sarebbe distrutta dagli spogliatori.

A tutte queste ragioni se ne aggiunge un'altra di ordine militare. Vedete le nostre dreadnought. Esse sono chiuse a Taranto, perchè non possediamo in Adriatico un porto assai grande nè assai profondo per contenervi una forte squadra, mentre l'Austria da Pola esercita il suo dominio su tutto l'alto Adriatico, da Sebenico e da Spalato su tutto il medio Adriatico, da Cattaro su tutto il basso Adriatico sino a Corfù; di più, ogni canale, ogni isola, e specialmente le Curzolari, posseggono eccellenti porti per una numerosa e potente flotta.

Così l'Austria è padrona dell'Adriatico, malgrado l'immensa inferiorità della sua flotta in confronto di quella italo-franco-inglese. Essa può, in ogni momento, far uscire le sue navi da qualsiasi punto della costa magnifica che ci ha sottratto, e noi non abbiamo un solo porto ove mettere al sicuro il nostro naviglio di grosso tonnellaggio.

Io ho trascorso la mia vita sul mare, e adesso ho l'onore di comandare le forze navali del mio paese; io posso dunque parlare con conoscenza di causa, perchè parlo basandomi non solamente sulla teoria, ma sulla esperienza.

Mentre tutta la costa italiana da Otranto a Venezia è interamente bassa, senza porti, senza rifugi, esposta al vento del nord, le Curzolari e la Dalmazia, ripeto, offrono numerosi e vasti posti di rifugio, porti meravigliosi, e la possibilità di navigare all'interno, al coperto dal cattivo tempo. Ovunque una nave austriaca si trovi in Adriatico, essa può incontrare un rifugio percorrendo qualche miglio e guadagnando i numerosi canali interni. Ovunque una nave italiana si trovi in Adriatico, essa invece non può incontrare altro rifugio che Brindisi e Venezia, i nostri soli porti militari naturali. Ma Brindisi e Venezia sono divise l'una dall'altra da 1300 chilometri, e non sono che difficilmente praticabili per le grandi navi moderne. Le Curzolari costituiscono per così dire un ponte di passaggio tra l'Italia e la Dalmazia, e questo ponte è tutt'intiero in potere del nemico che può farne l'uso che crede, e praticarvi l'agguato e l'aggressione. Esso può scegliere il momento e il luogo dell'attacco e ricoverarsi prima di essere inseguito, perchè da Brindisi o da Venezia abbiamo da percorrere una distanza che permette agli Austriaci di eclissarsi prima di essere colpiti.

Nelle alte montagne delle isole Curzolari, ogni cima è un eccellente semaforo donde si domina il mare. Dal litorale italiano al contrario, la vista non si stende che a qualche miglio di distanza. Anche per essere informata di chi passa in mare l'Italia deve mantenere costantemente delle unità in vedetta.

IL PENSIERO ITALIANO

E' per queste ragioni che gli Italiani oggi, mercè le parole «Adriatico» e «Dalmazia», simboleggiano il pensiero seguente: «Noi non abbiamo la possibilità di servirci di questo mare che bagna una metà della nostra patria, perchè la nostra costa non possiede dei porti e perchè tutti i vantaggi stanno sulla costa opposta. L'Austria è stata dei secoli senza l'Adriatico e per altro fu prospera e molto potente perchè essa non è una nazione marittima, ma solamente ed essenzialmente una nazione continentale. Noi, al contrario, per la nostra posizione geografica siamo esclusivamente un paese marittimo. Noi non abbiamo potuto vivere senza l'Adriatico, ed oggi minacciati di esserne privati per sempre e di non potere più realizzare la nostra unità nazionale lotteremo fino alla morte per conservarla. Perdere l'Adriatico significherebbe per noi l'impoverimento, il deperimento, l'esclusione per sempre dal mondo dei popoli forti».

L'Italia, dunque, non domanda nuove conquiste territoriali. Essa non è presa da cupidigie imperialistiche, ma vuole solamente rientrare in possesso di ciò che le appartiene attraverso i secoli, di ciò che completa la sua unità nazionale, di ciò che le è indispensabile per vivere, per prosperare per difendere la sua opera, la sua razza, la sua civiltà. Prendete una carta vecchia di un secolo: a chi toccavano le terre che oggi sono in possesso dell'Austria? La conquista di esse è stata realizzata dagli Asburgo, i quali devono restituire all'Italia ciò che le hanno preso. Se essa non ottiene il dominio certo, definitivo dei suoi confini naturali, la guerra tra lei e l'Austria esisterà sempre allo stato latente, perchè l'Italia non può vivere senza il necessario; non poter vivere è morire — ma prima di morire l'Italia sacrificherà fino all'ultimo dei suoi figli.

Del resto, per dimostrare ancora, come l'Italia ridomandando Trento, Trieste, l'Istria e la Dalmazia e le Curzolari non sia presa da alcuna cupidigia, non ho che a segnalare questo fatto.

Se l'Italia avesse nutrito dei progetti di conquista non avrebbe esitato a venire a patti con gli imperi centrali, e a profittare dei vantaggi che questi le offrivano. Ma, al contrario, istantaneamente essa ebbe la visione chiara della sua missione: liberare i suoi fratelli ancora oppressi, e salvare la civiltà latina. Essa entrò in guerra nel momento più sfavorevole, quando tutto faceva credere che la vittoria fosse degli imperi centrali, quando la Russia era stata già battuta e sopraffatta. Essa si gettò a capo fitto nella mischia con una magnifica confidenza, animata da un ideale di libertà e di giustizia per tutti i popoli. A tutti i miraggi che la Germania fece balenare dinanzi ai suoi occhi, al vasto impero coloniale, alla ricchezza, ai miliardi, alla Corsica, alle provincie di Nizza e Savoia, che, pur appartenendo un tempo all'Italia ed essendo la culla della nostra Casa Reale, oggi sono libere e prospere sotto una civiltà identica alla nostra, e rette da leggi democratiche d'una nazione sorella e per conseguenza assolutamente fuori delle nostre aspirazioni, essa preferì le aride pietre del Trentino, del Carso, della Dalmazia e delle Curzolari. Egli è che noi non facciamo una guerra di conquista; noi ci battiamo per cacciare da casa nostra un intruso che si piazzò tra noi quando eravamo ancora fanciulli, e che allora non avemmo la forza di mandar via. Oggi che ci siamo ingranditi, e presso della nostra vita questo intruso non lo vogliamo più. Adesso, poichè ho la fortuna di incontrare in voi un Americano pronto ad analizzare questi vasti problemi, io mi permetto di domandarvi per qual motivo voi siete intervenuti nel conflitto. Per spendere in vano dei miliardi, distruggere tesori di benessere, di vita, di scienza, e perchè gli errori e le ingiustizie odierne si ripetano? No, caro amico, voi siete entrati in guerra, per un nobilissimo ideale di umanità, al fine di contribuire nella qualità vostra di grande nazione a dare la libertà a tutti i popoli che ne sono degni e capaci secondo il grado del loro sviluppo sociale, onde giammai per l'avvenire le ingiustizie e le perfidie imperialistiche che hanno determinato il presente conflitto abbiano più a rinnovarsi.

Noi abbiamo bisogno che l'America, che è libera e padrona in casa propria, ci aiuti a liberarci interamente e a renderci padroni di noi stessi: che essa con tutte le forze della sua coscienza e della sua ragione sostenga il nostro diritto sacro su Trento e Trieste, su l'Istria, la Dalmazia, e le Curzolari, il giorno in cui si comincerà a parlare di pace. Sono là per noi le sole condizioni di una pace reale e duratura.

L'America può essere in una certa maniera l'arbitra tra le due civiltà: essa può o uccidere la civiltà latina lasciando l'Adriatico in possesso dei nemici, o respingere l'orda teutonica lontana dai confini che la natura ha assegnati a questa civiltà e che i suoi invasori, per bisogno di rapina e di dominio, hanno recentemente invaso. Io sono certo che un popolo generoso e intelligente, come il vostro, che non ama nulla all'infuori della libertà e della giustizia, non esiterà a scegliere il suo gesto.

Credetemi con tutta simpatia.

Vostro aff.mo

THAON DI REVEL

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene i seguenti

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogotenenziale concernente l'avanzamento degli ufficiali durante la guerra.

Decr. Luogotenenziale che reca disposizioni circa l'applicaz. del D. L. 16 maggio 1918, n. 716 concedente amnistia ed indulto ai capitani marittimi in comando di navi mercantili ed ai componenti gli equipaggi delle navi medesime.

Id. id. che nomina i membri del Consiglio tecnico per la pesca e i commerci dei prodotti pescamedi.

NEI MINISTERI

Corte dei conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Min. per ind. comm. e lav. comunicato - Concorsi.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TRIESTE, 19. — **La Camera di Commercio di Trieste alla consorella di Bari.** — Il Pres. della nostra Camera di Commercio ha diretto al Pres. della Camera di Commercio di Bari la seguente lettera: «Esultante per la gloriosa vittoria delle armi italiche che riconduce Trieste in grembo alla Madre comune e ridona alle nostre navi la libertà dei mari, la Camera di Commercio e Industriale di Trieste invia, commossa a codesta Consorella i più cordiali auguri di duraturi fraterni sentimenti che valgano a promuovere e ad agevolare il comune lavoro per il sempre maggior sviluppo economico della Patria».

◆ (S) MILANO, 19. — Nel pomeriggio in forma intima sulla facciata della casa di via Principe Umberto, ove Arrigo Boito dimorò durante gli anni della sua residenza in Milano ed ove si è spento, ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide con epigrafe di Corrado Ricci, offerta dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Alla cerimonia intervennero numerose personalità del mondo artistico e letterario, autorità e signore.

Arrigo Boito fu stasera commemorato alla Scala si rappresentò il *Mefistofele*, diretto da Arturo Toscanini L'on. Cappa pronunciò il discorso commemorativo.

◆ (S) TORINO, 19. — Nella Metropolitana di San Giovanni ha avuto luogo una solenne funzione in suffragio di S. A. R. il Conte di Salemi e di tutti i militari italiani ed alleati morti in guerra. Intervennero le LL. AA. RR. la Principessa Letizia e la Duchessa d'Aosta che furono ricevute dalle autorità convenute al Tempio.

Italia Centrale

FIRENZE, 19 — **Matrimonio di una ricca americana con un cieco di guerra.** E' è stato celebrato il matrimonio tra il contadino Adolfo Finetti di Argenta (Ferrara), cieco e mutilato di guerra, con Miss Mary Wells Reeder del fu William Reeder ammiraglio della marina degli S. Uniti, nata a Boston il 20 agosto 1874. Furono testimoni per il rito civile il Console americano Dumont e il comm. avv. Traverso: per quello religioso, il comm. Ubaldo Raveggi e il sig. Gino Giannelli.

Il sen. Pellerano che funzionò da ufficiale dello S. C. compiuta la cerimonia, pronunciò un nobilissimo discorso ispirato ai sensi del più alto patriottismo ed elogiando lo sposo eroico che tanto sacrificio ha fatto per la grandezza della Patria, si congratulò con la sposa, degna figlia della grande America, per l'atto umanitario.

Miss. Reeder aveva conosciuto il valoroso Finetti in un ospedale della C. R..

Italia Meridionale

AVELLINO, 20. — **In onore del generale Montuori** — Sotto la presidenza del Sindaco avv. Vetroni si è costituito un Comitato per fare doveroso omaggio e rendere un tributo di ammirazione e riconoscenza al nostro concittadino gen. Luca Montuori, comandante l'eroica VI Armata, detta anche Armata degli Altipiani.

NAPOLI, 19 - (ore 24). — **Duplice tragedia.** — Stasera, una scena di sangue si è svolta nel palazzo segnato col n. 4 in piazza S. Carlo all'Arena.

La moglie di quel Diego Petriccione, che fu condannato a 30 anni di reclusione per avere ammazzato, anni or sono l'amante della propria consorte, è stata gravemente ferita alla gola con due colpi di rivoltella dall'industriale Giovanni Franceschi, di anni 31, da Cremona.

Anna De Simone - così si chiama la donna - ha 45 anni e da due anni era in relazione col Franceschi. Questi, che si è voluto vendicare in tal modo del minacciato abbandono dell'amante, dopo averla ferita si è esploso un terzo colpo di rivoltella alla tempia destra.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale in gravissimo stato.

Provincia Romana

VITERBO, 20 — **Patriottica seduta al Consiglio com.le.** — Nell'ultima tornata il nostro Consiglio com.le commemorò la grande vittoria del nostro esercito. Pronunziarono nobilissimi discorsi il Sindaco il cons. Savini il quale propose che la piazza della Rocca sia denominata piazza V. E. III; il cons. Sassari che propose, fra l'altro, di immortalare in una targa i nomi dei concittadini morti in guerra e di concedere la cittadinanza viterbese al gen. Diaz.

Il Sindaco assicurò che verrà stanziata in bilancio una somma per erigere un degno monumento ai caduti.

— **La bandiera ai mutilati e invalidi di guerra.** — Con speciale solennità venne offerta la bandiera ai mutilati di guerra. Pronunziò un elevato e patriottico discorso molto applaudito l'on. Canevari.

◆ CIVITAVECCHIA, 20. — **Risveglio peschereccio.** — Si è costituita la prima Società italiana anonima per la pesca, con un capitale di lire 800 mila, interamente versato. La pesca sarà praticata con barche munite di motori a benzina sistema *Fiat*. La pesca sarà fatta con i più moderni sistemi.

Soddisfatto il vivissimo desiderio dei cittadini di Civitavecchia c'è da sperare che ora il pesce potrà essere acquistato a prezzi ragionevoli ed onesti.

— **La bandiera a Fiume.** — Il cap. medico dott. Di Gemma si è fatto iniziatore dell'offerta di una bandiera nazionale alla città di Fiume. La bandiera dovrà essere confezionata in parte a spese del Comune ed in parte per sottoscrizione cittadina.

◆ CECCANO, 20. — **Grandiosa dimostrazione patriottica.** — Con l'intervento di tutte le autorità del Circondario e dei paesi vicini allietata dalle musiche del 80° fant., e da quella del Comune, vi fu qui ieri una grandiosa dimostrazione patriottica per festeggiare la nostra prodigiosa vittoria.

Vi presero parte tutti i sodalizi della città e dei comuni del Mandamento con bandiere, il sotto-Prefetto ed il comandante del Distretto di Frosinone, il deputato del Collegio on. Piccirilli, i dep. Provinciali comm. Montani, il cav. Sindici, i Sindaci di tutti i Comuni del Mandamento ed altre numerose autorità.

La città era splendidamente pavesata. Una folla enorme accorse da ogni parte.

Si formò un lungo ed imponente corteo che dalla stazione percorse tutta la città giungendo sulla piazza V. Emanuele.

Ivi parlarono: il march. Berardi pres. del Comitato, l'on. Piccirilli che con vibranti parole consegnò la medaglia al valore al sottotenente Peruzzi Camillo ed al caporale Cipriani Lorenzo, il pretore avv. Borelli, l'avv. Sindici, il comm. Montani, l'avv. Colombo Bonanome, il capitano di Capua e la popolana Elena Giudici a nome del sesso femminile.

Nelle ore pomeridiane nella monumentale antichissima chiesa di S. Maria a Fiume gremita di popolo si cantò un solenne *Te Deum*.

L'abate don Filippo Borghini pronunziò un nobilissimo ed elevato discorso.

CREDITO ED ECONOMIA

LA CIRCOLAZIONE MONETARIA NEGLI S. U.

Ecco, secondo, l'*Economista Europeo*, la tabella delle monete d'oro e d'argento, nonchè di moneta cartacea in circolazione negli Stati Uniti al 1° agosto 1918 in confronto del 1° agosto 1914 e del 1° agosto 1917 (in migliaia di dollari):

	1° agosto 1914	1° agosto 1917	1° agosto 1918
	—	—	—
Mon. oro e verghe	[illegible]	742.146	1.188.043
Doll. argento	69.962	71.610	78.107
Mon. div. argento	160.128	194.975	213.938
Certificati oro	974.387	1.736.967	805.876
id. argento	974.601	473.483	361.128
Biglietti del Tesoro	2.420	1.669	1.945
Id. degli S. U.	337.004	338.126	340.486
Id. delle Banche Nazionali	716.514	694.905	700.254
Id. di Riserva Federale	—	588.707	1.884.725
Totale	2.967.300	4.862.084	5.550.396

Poichè la popolazione degli Stati Uniti ammontava al 1° agosto 1918 a 106.012.000 ab., la proporzione della circolazione era rappresentata da 52 dollari e 44 per abitante.

Al 1° agosto 1914 la popolazione era di 100.887.000 ab. e la proporzione della circolazione era di 35 dollari e 23 per abitante.

Ecco ora come si stabilisce la situazione del Tesoro degli Stati Uniti al 31 luglio 1918 in confronto al 30 giugno 1918 e al 31 luglio 1914.

TESORO DEGLI STATI UNITI

(in milioni e centinaia di migliaia di dollari)

	31 luglio 1914	30 giugno 1918	31 luglio 1918
Incassi:			
Oro	1.254.9	2.478.2	2.507.7
Argento	596.1	490.1	458.7
Totale incassi	1.781.0	2.968.3	2.966.4
Circolazione:			
Greenbacks e altri biglietti	343.9	346.6	347.3
Certificato oro	974.4	1.036.5	968.0
Id. argento e biglietti del Tesoro del 1890	477.0	383.7	352.9
Total. della circol.	1.795.3	1.767.0	1.600.1
Dep. nelle Banche naz. e nelle Banche di Ris. Feder.	62.2	80.1	264.0
Disponib. nelle Casse del Tesoro	81.6	1.504.0	41.4
Totale incasso disp.	143.8	1.585.0	222.6

La corsa universale dell'oro

Diamo qualche esempio di grossi guadagni della grande industria e del commercio durante la guerra.

Motori Gnome e Rhône: guadagno nel 1913–14 L. 5.840.175; nel 1914–15 L. 11.755.000; nel 1915 e 1916 L. 14.167.000. L'azione emessa a cento lire ne valeva 2.055 in dicembre 1915; 3.000 in dicembre 1916; 4.6000 in settembre 1917.

Acciaierie di Francia: guadagno nel 1913–14 L. 2.723.411; nel 1916–16 L. 11.400.920.

Ferriere e Acciaierie Chambon-Feugerolles: guadagno nel 1914 L. 1.912.325; nel 1915 L. 9.601.2?06 l'azione che valeva L. 500 nel luglio 1914 ne valeva 2000 alla fine del 1916.

Compagnia illuminazione elettrica guadagno nel nel 1914–15 L. 992.606; nel 1915–16: L. 4.025.385.

Compagnie marittime dei Caricatori riuniti: guadagno nel 1912–13 L. 3.127.000; nel 1915–16 lire L. 18.916.463; nel 1916–17 L. 30.727.111.

La Società *Parigi-Francia* con multiple succursali vende a contanti o a credito, i più diversi oggetti a una clientela essenzialmente popolare; ecco i suoi successivi guadagni: anni 1913–14 L. 5.258.000; 1914 e 1915 L. 4.370.000; 1916–17 L. 11.466.000.

Grandi Magazzini del *Printemps*, guadagni nel 1914-15 L. 1.800.000; nel 1915-16 L. 3.385.902

Per gli stabilimenti *Krupp*, L. 86.426.332 di guadagno netto nel 1913-14 e, nel 1914-15 L. 139.972.670

In *America* i polverifici Dupont hanno guadagnato nel 1915, 90 milioni mentre nel 1914 ne avevano guadagnati 8.

In *Francia* i contratti di guerra sono divenuti sorgenti di inauditi guadagni: segnaliamo a solo esempio: un indicatore di svelte per aeroplano pagato dallo Stato L. 42 fino al 1917 costava all'industriale L. 3.50.

Il nolo da Marsiglia a Londra che costava L. 8.60 per tonnellata prima della guerra, passò a L. 75 alla fine del 1915 ed ora di L. 130 alla metà del 1916.

Sono realmente le Compagnie Ferroviarie francesi in *deficit*?

Esaminiamo alcune cifre: nel 1913 anno eccezionalmente buono, la rete del P. L. M. riscosse 596 milioni di lire, ne spese 340, guadagnando 256 milioni; nel 1916, le somme corrispondenti sono state 679.454 e, per guadagno 325. Non c'è male!

Esaminiamo ora qualche cifra d'America che rileviamo dalla rivista *The Masses* dove John Reed cita i fantastici guadagni della «Bethlem Steel Corporation» che da 6 milioni nel 1914 passarono a 43 nel 1916 e quelli dell'«U. S. Steel Corporation» che andarono da 81 a 282 milioni nello stesso spazio di tempo.

Dal 1914 al 1916 il numero dei ricchi negli Stati Uniti è salito da 60 a 120 per coloro che hanno una rendita superiore ad un milione di dollari; da 114 a 200 per quelli che hanno da 500 mila a un milione e al doppio per coloro che hanno da 100 a 500 mila lire di rendita.

In onore del Brasile

La ragione del successo del banchetto che una parte eletta della cittadinanza di Roma offrì in onore di S. E. il dott. Luigi Martins de Souza Dantas, Ministro Plenipotenziario della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile presso S. M. il Re d'Italia va ricercata (oltre che nelle eccezionali qualità, di questo distintissimo diplomatico che è sempre stato molto amico del nostro Paese, e nel grande numero di emigrati che l'Italia ha sempre dato al Brasile per cui si è quasi costituita un'affinità di razza); anche in varie circostanze veramente salienti.

Anzitutto il Brasile ha un carattere specialissimo di generosità, per cui, scorrendo le pagine della sua storia, si scorge facilmente che, quando ha dovuto scendere in guerra, lo fece per interesse altrui più che per propri fini immediati come anche ultimamente schierandosi accanto all'Intesa.

Inoltre il Brasile ha posto in alto, fra gli ideali più ambiti ed accarezzati — sul cielo della sua bandiera — fra le stelle che debbono indicare la retta strada al viandante smarrito due parole semplici, chiare, nette, brevi, precise: *Ordine e Progresso*.

Questi due sani principî, a cui, con tanta saggezza, fu data così efficace forma di propaganda, saranno ora quelli a cui tutti i Governi dovranno ricorrere per sanare le profonde ferite della lunga e terribile guerra combattuta.

In quest'ora intensa di vita nuova per il diritto delle genti, il Brasile appare come il Paese di grandi maestri poichè esso è, tra i popoli dell'America quello che auspicò ed affrettò questa era novella, con l'ardimento e l'attuazione delle sue creazioni giuridiche internazionali, intese ad organare quella *Società Universale* che fu nel pensiero dei nostri più autorevoli pubblicisti e giureconsulti.

L'arbitrato, che vuole sostituire il diritto alla forza e che è nel Brasile di uso costante, la codificazione ed unificazione delle norme del diritto internazionale privato, e i principî più democratici e moderni del diritto pubblico, interno ed esterno caratterizzano la fisionomia politica e la mentalità giuridica dello Stato brasiliano.

Onde è che in questa libera terra d'Italia, il Brasile è amato ed ammirato non soltanto, perchè fu alleato nostro nella santa guerra che abbiamo combattuto, ma anche per quanto esso ha contribuito e contribuisce a quel progresso delle istituzioni ed a quell'affratellamento dei popoli che fu nei voti dei nostri grandi: da Dante Alighieri a Giambattista Vico, da Alberico Gentili a Giuseppe Mazzini. E' con questi pensieri che al Castello dei Cesari nella ricorrenza della Festa Nazionale Brasiliana, un'eletta rappresentanza di Roma applaudiva vivamente il nuovo Ambasciatore del Brasile (che parla nel modo più corrente e corretto la nostra lingua), e gli oratori che felicemente si resero interpreti della eletta assemblea.

Avv. Camillo de Benedetti
direttore del *Diritto Italiano*.

NOTE INDUSTRIALI

GOMMA ELASTICA ARTIFICIALE

Molti esperimenti, anche prima della guerra furono tentati per la ricerca di un surrogato della gomma elastica — Ma il costo veniva ad essere maggiore di quello della gomma naturale, per cui gli esperimenti stessi fallirono scoppiata la guerra, in Germania non si potè riprendere immediatamente la produzione della gomma elastica artificiale perchè gli antichi impianti più non esistevano, nè erano disponibili le materie prime necessarie, cioè l'acetone e l'alluminio. Ben presto però cominciò la produzione su vasta scala di queste due materie. Dal carbone e dal carburo si ottenne l'acetone, mentre la produzione dell'alluminio venne iniziata, con l'aiuto dello Stato, specialmente dalla *Griesheim-Elektron* che impiantò all'uopo tre fabbriche in società con la *Metallgesellschaft*. In seguito si potè riprendere la produzione della gomma elastica artificiale. La gomma dura si potè fabbricare con relativa facilità non così quella tenera.

Ora il fatto che siano sorte nuove fabbriche per tale produzione lascia ritenere che siano verificati notevoli progressi nella tecnica dell'industria.

Il *Vorwaerts*, che dà queste notizie, dubita fortemente se l'industria possa reggersi anche dopo la guerra, allorchè sarà novamente disponibile sui mercati tedeschi la gomma elastica naturale.

TEATRI ED ARTE

BEETHOVEN FIAMMINGO.

Verso il 1840, quando Bonn, la cittadina nativa di Beethoven, stava per elevargli un monumento dovuto alla generosa iniziativa di Lizt, il Belgio e l'Olanda si disputavano la gloria di esser la culla della famiglia del celebre sinfonista.

Quindi, i musicografi belgi Leone Burbure e Gregoire dietro minuziose ricerche negli archivi locali e che furono continuate da pazienti investigazioni dell'americano Wheelock Thayer, provarono che le origini del più grande musicista tedesco del principio del secolo decimonono erano veramente fiamminghe.

Di padre in figlio i van Beethoven erano fiamminghi fino e compreso Lodovico van Beethoven I, il nonno del maestro, che un bel giorno, abbandonò il paese natale per emigrare sulle rive del Reno. Con decreto del 16 luglio 1761, Ludwig van Beethoven venne nominato «Kappelmeister».

Morì a 60 anni, lasciando la vecchia moglie ed il figlio Giovanni, entrambi dediti all'ubbriachezza. Giovanni, imparò la musica dal padre sin dall'infanzia, e a 16 anni, nel 1756, veniva nominato musicista della Corte.

Nel 1768 sposò una vedova Maria Maddalena Keverih, figlia di un cuoco. Da questo connubio nacque il grande maestro, il giorno 17 dicembre 1770.

La madre di Beethoven morì a quaranta anni, il padre per abuso del vino, miseramente nel dicembre del 1792.

Rimane così stabilito che il genio musicale quanto il sangue, Luigi Beethoven, avendo per intermediario il padre Giovanni, ereditò dal nonno, dal vecchio maestro di cappella Lodovico, mentre gli assomigliava anche fisicamente, per la struttura massiccia e nervosa del corpo, i tratti del volto accentuati, gli occhi mobili ed espressivi, quali in un ritratto dell'avo.

Il più grande musicista della Germania, che voleva d'origine tedesca persino Dante, fiammingo? Quale ironia!

OCCASIONE

Vendesi grande tappeto Smirne e servizio tavola 24 persone di porcellana e cristalli inglesi, divisibile anche in due di 12 persone (244 porcellane, 199 cristalli) Dirigersi Foro Traiano 1, 1° piano, mezzanino.

COSE LOCALI

La questione che preoccupa

L'on. Monti-Guarnieri ha presentato al Sindaco — come annunziammo — una interrogazione con la quale domanda che si proceda una buona volta con la maggiore energia possibile contro tutti coloro — grandi o piccini — che affamano la popolazione di Roma in barba a tutte le leggi, a tutti i regolamenti ed a tutte le ordinanze sindacali!

Se non ci inganniamo d'interrogazioni simili ne abbiamo una collezione completa per tutti i gusti e per tutte... le borse. Ma purtroppo tutte le discussioni non hanno finora condotto a nulla di pratico e positivo. Che cosa si deve dedurre da ciò? Forse che gli uomini che oggi reggono la pubblica cosa manchi la buona volontà — se non l'energia — di provvedere? Sarebbe eccessivo presumerlo. E sarebbe eccessivo, perchè quello che si lamenta a Roma, si lamenta con maggior vigore a Napoli, a Genova, a Firenze a Torino e via via! E allora? Allora bisogna concludere che le chiacchiere non servono a nulla; e che, per quanto le deplorazioni siano più o meno giustificate, non sono purtroppo sufficienti per risolvere il problema.

E la ragione è evidente. Da noi si vogliono colpire gli eccessi della speculazione negli *effetti*, invece di colpirli nella causa. Se il pescivendolo alla deficiente disponibilità, di fronte alla richiesta del consumo, trova chi acquista, le sue triglie i suoi calamaretti ad un prezzo maggiore del calmiere è naturale che egli preferisca la clientela che paga di più a quella che esige il rispetto della tariffa.

Invero la causa delle sottrazioni e dello strozzinaggio va ricercata più specialmente in questo fenomeno. I prezzi aumentano e le derrate scompaiono dal mercato e dalle botteghe perchè albergatori, trattori, e grosse cucine sono pronte a pagare sopra i prezzi di calmiere, pure di avere quanto loro fa comodo. Da ciò la continua ascesa dei prezzi nella infinita catena. E non c'è tessera che tenga, per limitare le diverse esigenze. Chi ha, paga ed ottiene, e chi non ha strilla ed aspetta.

Guardate a quello che avviene nelle macellerie: la carne si esaurisce ad apertura di negozio, perchè nel negozio entra qual tanto che torna conveniente al macellaio, che è quanto dire il residuo di quanto fu inviato agli alberghi e alle trattorie, che potendo far pagare le vivande ad alto prezzo, acquistano comunque a *prezzi di affezione*.

Ma — sentiamo gridarci — perchè il Comune non sorveglia? Ora chi può pretendere sul serio che l'Am. Mle eserciti una efficace vigilanza, quando non ha guardie (perchè non potè avere gli agenti) e soprattutto quando questo lavoro si verifica in migliaia di negozi, che per il loro numero sfuggono ad ogni efficace controllo?

Siamo pratici, perchè dalle accademie non si traggono che parole inutili e l'Arcadia oggi non porta sul mercato un pollastro di più!

La questione va posta e risolta nei suoi veri termini. I guai che si deplorano non si eliminano con regolamenti, o con ordinanze sindacali. Le questioni d'ordine economico non si risolvono con misure di polizia; bisogna affrontarle nella loro essenza e nella loro cause.

Pensare che il macellaio, il pescivendolo, l'abbacchiaio nascondono quanto hanno acquistato per vendere e mandino a male ogni cosa, per darsi soltanto il gusto di fare un dispetto al Sindaco, è una ingenuità. Se essi non vendono a prezzo di calmiere è perchè hanno modo di ritrarre dalla loro roba per altre vie un prezzo maggiore. Bisogna impedire semplicemente che questo possa avvenire; e per ottenere ciò, non v'è energia di Sindaco che tenga, anche se fortificata dall'interrogazione dell'ottimo Monti Guarnieri. Bisogna decidersi ad un radicale mutamento di sistemi.

In tesi astratta il fenomeno si potrebbe distruggere col *monopolio statale dell'acquisto e della vendita di generi di assoluto consumo*, ma si entrerebbe in pieno collettivismo e sarebbe estremo troppo, per quanto questo sistema sia applicato già per il grano. Eppoi si può esigere un'opera così complessa dallo Stato? Non resta quindi che un mezzo pratico: organizzare i pubblici mercati locali con esercizio municipale, dando ai Comuni il diritto di requisizione a prezzi di calmiere dei generi necessari, *dovunque si trovino*. Quando il possessore della merce non potrà più contare su maggiori profitti, dovrà necessariamente cederla al prezzo di tariffa. Certamente la cosa è audace per le sue finanziarie che reca, ma a nostro avviso non v'è altro mezzo per ottenere effetti pratici.

Importa che sui mercati di rivendita l'Ente Autonomo dei consumi svolga un'azione ampia, tale da permettere alla cittadinanza di fornirsi colà di quanto occorre; e che ad esso sia data la preferenza degli acquisti sui mercati all'ingrosso di quanto sia necessario. E non soltanto sui mercati all'ingrosso. Le barriere daziarie dovrebbero segnalare all'Ente tutti gli invii di derrate alimentari ai negozianti perchè questo sia in grado d'acquistarle quando ne avesse assoluto bisogno.

Soltanto così — e naturalmente in via transitoria — si potrebbe in parte almeno raggiungere lo scopo. Tutto il resto è erba trastulla.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L.	26.667.215,84
Cartiera Molina di Vamos per rifiuti archivio	»	9.000 —
Delegazione C. R. I. di Tunisi	»	1.080,80
Circolo sociale stato Americano Franklin Pa a mezzo Ministero Real Casa	»	1.300 —
Billiris V. di Castello (Is. Rodi) a mezzo Comando Corpo occupazione Egeo	»	100 —
Cav. uff. Ferdinando Galadini	»	679,45
Ghiotti Cornelio - Sirisso	»	20 —
Id. id. id.	»	10 —
Ministero Pubblica Istruzione per marche vendute nelle scuole	»	2,50
A. Naldi a mezzo R. Legazione d'Italia. L'Aia	»	74,35
Deleg. C. R. I. di Corigliano Calabro	»	96,96
Deleg. C. R. I. di Lima per oblazioni raccolte	»	35.099,9
Deleg. C. R. I. di Shanghai per oblazioni raccolte	»	2.639,05
R. Agenzia Consolare d'It. Oruro (Bol) a mezzo R. Ministero Affari Esteri, R. Ministro Lima	»	2.060,95
Colonia Italiana Manilla mezzo R. Ministero Affari Esteri	»	2.174,00
Deleg. C. R. I. Montevideo, oblaz. per conto sig. Mario Sioli comunale	»	5.600 —
Club Italia di Montevideo a mezzo Deleg. C. R. I. Montevideo	»	7.046,80
De Santis Angelo, Castel Menardo	»	25 —
Cap. Renato Antonini, San Carlos de la Rapita per obl. raccolte	»	189,65
Covelli Andrea, Buenos Ayres	»	500 —
A riportare	L.	26.733.745,8

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — Ieri alle 10, S. M. il Re, accompagnato dal suo Aiutante di Campo, S. E. il gen. Marini, ha visitato l'ospedale Forte Tiburtino. E' stato ricevuto alle porte dal direttore di sanità col. Mennella, dal direttore dell'ospedale magg. Polimanti dall'aiut. maggiore cav. Celletti Pietro, dai cap. medici Weiss, Boffi, Rocchi, Mammucari, Giuli, Fabi, Forlani, dal cap. d'amm. avv. Nobili dai ten. medici Fiorentino e Lucciarini, dai capi farmacisti ten. Melilli e Nenlli, dall'aiutante Bonelli, dal direttore della Azienda agricola ten. Ziluca, nonchè dai ten. cappellani Grotti e Ascarelli, dalle dame infermiere sigg. Ruelle Verona, Giuria e Cappelli e sig.ne Borghese, Ceccarini, e Bruna o.

Il Re ha visitato i vari reparti ed ha avuto parole di alta soddisfazione per il modo in cui malgrado grandi difficoltà il corpo sanitario ha saputo organizzare tutti i vari servizi dimostrando il suo alto spirito di sacrificio e la noncuranza del pericolo a cui i sanitari tutti sono soggetti. S. M. si è intrattenuto con molti dei degenti interessandosi vivamente della loro salute.

All'uscita di S. M. tutti gli ammalati, oltre 1200, si sono schierati alla porta acclamandolo calorosamente.

IL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

Ricorre oggi il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

Mai come in quest'anno — certo — il tributo di affetto che sale in questo giorno da ogni parte del Paese verso l'Augusta Donna sarà stato fervido ed unanime; poichè oggi è ancora in tutti gli animi vivo e veemente un sentimento di grata ammirazione per i Savoja, sotto i cui auspici si è compiuta in questi giorni l'unità della Patria.

Roma, che durante il periodo della guerra fu testimone delle molteplici opere di pietà iniziate dall'Augusta Signora, e che conosce le sue virtù di sposa, di madre, di donna italiana saprà oggi — con composta dignità di forma — solennizzare la lieta ricorrenza.

All'omaggio concorde della cittadinanza uniamo i nostri fervidi reverenti auguri.

***

I palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera, illuminati. Sarà pure illuminata la Torre del Palazzo Senatorio sulla quale, fin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale. Sulle Loggie sarà issata la bandiera municipale. Saranno inoltre esposte le bandiere degli uffici e nelle scuole comunali.

Il Corso Umberto I sarà straordinariamente illuminato a *girandola*.

Una banda militare presterà servizio dalle 18,30 alle 20 in piazza Colonna. La piazza sarà illuminata a *girandola*.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Tacci arciv. di Nicea, suo maggiordomo prefetto dei SS. PP. mons. Turchi arciv. di Aquila segret. della Congreg. dei religiosi, mons. Nicola Charikiopoulos, vescovo di Chio; mons. Francesco Sidoli vesc. di Rieti; mons. Domenico Iorio protonot. Apostolico di numero partecipante; l'ab. Parodi gen. degli Olivetani; p. Salvati dei predicatori, vicario dei penitenzieri di S. Maria Maggiore.

MONDO POLITICO. — Ieri alle 11.45 è giunto a Roma, proveniente da Torino, l'on. Giolitti. Erano alla stazione a riceverlo molti suoi amici politici.

Anche l'on. Boselli ha fatto ieri ritorno in Roma.

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica

L'ufficio d'igiene comunica:

I decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 25.

I prezzi dei generi alimentari. — L'Ufficio di Annona rende noto che, con recente sua deliberazione, la Giunta Municipale ha apportato le seguenti variazioni sul prezzo dei generi alimentari qui appresso indicati:

Farina di granturco al molino L. 58 al q.le all'ingrosso, e cent. 60 al kg.

Crusca cruschello e seccia, al molino L. 30 al q.le all'ingrosso, e cent. 55 al chil. al minuto.

Riso finissimo L. 96 al q.le all'ingrosso, e L. 1.05 al kg. al minuto.

Ufficio municipale di collocamento. — Presso l'ufficio municipale del lavoro (Corso Vittorio Emanuele N° 168) già funziona da alcuni mesi un servizio di collocamento controllato da una Commissione paritetica.

Fra pochi giorni il servizio di collocamento sarà trasferito in una sede più ampia che verrà resa nota al pubblico con manifesti.

Il gen. Diaz lievemente indisposto. — Il gen. Diaz è stato costretto, da qualche giorno, a mettersi in letto perchè colpito da lieve malattia, che lo obbliga ad un assoluto riposo. Egli ha ricevuto soltanto il gen. Badoglio.

Il gen. Diaz agli impiegati della Deputaz. prov. — A un telegramma di fervido omaggio inviatogli dagli impiegati della Deputaz. provinciale, il gen. Diaz ha così risposto:

«Nell'ora sacra ai destini d'Italia ed alla gloria delle armi nostre con riconoscenza profonda ricambio il saluto. f.to gen. *Diaz*.

Il gen. Badoglio all'Ospedale Regina Madre. — Il gen. Badoglio — accompagnato dal prof. Margarucci — ha visitato l'Ospedale Regina Madre, ove si è intrattenuto coi valorosi feriti, ai quali ha rivolto parole di plauso e di conforto.

Il gen. Badoglio è stato salutato da calorose ovazioni.

Per l'accesso alla Camera dei deputati. — *L'Ufficio della Questura della C. d. D. comunica:*

Per opportuna norma dei possessori di biglietti per assistere alle sedute della Camera che saranno tenute nella nuova aula si fa noto che l'accesso alle tribune della R. Corte, del Corpo diplomatico, degli on.li senatori ed ex deputati e dei Ministeri, è, come prima, da via della Missione N. 22, mentre invece l'accesso alle tribune del Consiglio di Stato e della Magistratura, degli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata in divisa e della Stampa, come pure quello alle tribune a disposizione dei membri del Consiglio di Presidenza, e riservato agli uomini, alle signore ed al pubblico, è dal nuovo ingresso del Palazzo di Montecitorio in via del Parlamento.

La cerimonia per la vittoria all'Augusteo. — Alle 21 di stasera, all'Augusteo, avrà luogo — per iniziativa del Fascio Parlamentare e del Fascio Romano — l'annunciata manifestazione per la vittoria e la liberazione delle terre oppresse.

Presiederà l'on. Girardini, deputato di Udine ed Alto Commissario dei profughi. Parleranno gli on. Salandra e Raimondo pel Fascio parlamentare e l'on. Attilio Hortis, di Trieste, per le terre redente.

Interverranno rappresentanze diplomatiche degli Stati associati; Commissioni delle regioni romena, polacca, czeco-slovacca; saranno presenti o rappresentati i sindaci delle città redente, associazioni, sodalizi e comitati romani con i rispettivi vessilli.

Solenne funerale per i caduti in guerra — La Giunta Diocesana di Roma rinnova l'invito agli ascritti alle Ass. Cattoliche Romane ed all'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia di intervenire al funerale solenne, che avrà luogo domenica 24 corr. alle 10.30 in S. Ignazio per suffragare le anime dei soldati d'Italia morti gloriosamente durante la guerra.

Le presidenze di associazioni o circoli, con bandiere abbrunate, prenderanno posto in apposito recinto, e le famiglie dei soldati caduti in guerra potranno ritirare i biglietti per posti loro riservati facendone richiesta dalle 18 alle 21 alla presidenza della G. D. R. via della Scrofa 70.

Il saluto dei fuorusciti all'on. Torre. — Il Presidente del Comitato dei fuorusciti trentini, triestini ed adriatici, comm. Salvatore Segrè, ha scritto all'on. Torre:

Caro amico,

«Prima ancora di venirvi ad abbracciare sento il bisogno di esprimervi tutta la mia riconoscenza e quella di tutti i fuorusciti oramai redenti per tutto ciò che avete fatto per noi e per la santa causa.

«Ricordo quando alla Filarmonica-drammatica di Trieste si leggevano i forti articoli del «Corriere della Sera» da voi mirabilmente scritti, insistendo sulla necessità della nostra sacra guerra, durante il grigio periodo della nostra neutralità. Non potremo dimenticare mai i tempi dolorosi in cui voi, grande anima di italiano, lottaste contro tutti gli ostacoli e contro tanti dubbiosi e timorosi per raggiungere la meta di tutte le nostre aspirazioni.

«Vi ricordo a Trieste e vi ricordo a Roma.

«Vi abbraccio fraternamente, gridando viva l'Italia! Vostro *Salvatore Segrè*.

L'on. Torre ha così risposto:

Carissimo amico,

«Vi ringrazio. La guerra era necessaria per la difesa della Nazione, per la salvezza dell'italianità, per la liberazione del mondo dalle minaccie della più orribile oppressione imperiale. Io feci quel che doveva.

«Ora bisogna edificare una nuova Europa, nel l'interno degli Stati e nelle relazioni internazionali. E Trieste e gli italiani redenti saranno all'avanguardia di questa nuova opera, non meno difficile di quella che hanno meravigliosamente compiuta fino alla vittoria.

«Cordialmente sempre

Vostro *Andrea Torre*.

Il rione di S. Lorenzo per la vittoria. — Domenica scorsa, nel popolare rione S. Lorenzo, si svolse una manifestazione di giubilo per la vittoria dell'intesa, ad iniziativa di un Comitato appositamente costituitosi. In via Tiburtina — illuminata a festa come le altre strade del rione — dopo alcuni patriottici discorsi si formò un corteo, che, preceduto dalla musica del Ricreatorio Umberto 1°, percorse il quartiere fino al Comitato di Resistenza, dove il cav. De Cantellis, presidente di quel Comitato, parlò alla folla, annunciando che i nomi dei valorosi figli del rione, che sono caduti in guerra, saranno incisi sulle antiche mura che circondano il rione stesso. Quindi il poeta romanesco Peppino Nunzi disse un ode da lui scritta in trincea.

Furono, infine, inviati telegrammi al Re e vennero raccolte oblazioni per le famiglie più bisognose dei richiamati del quartiere.

Lutto di un collega. — Giulio Pacciarelli, redattore-stenografo della *Tribuna*, ha avuto la sventura di perdere il fratello Vittorio, tenente di fanteria colpito da grave morbo in zona di guerra.

Sincere condoglianze.

La mostra d'Arte di guerra marinara. — Domani 21 si aprirà al pubblico l'annunziata Mostra di guerra Marinara, nelle sale del Campidoglio gentilmente concesse dal Sindaco Colonna.

La guerra terrestre aveva già inspirato numerosi illustratori, ma gli aspetti ora pittoreschi ora tragici della guerra sul mare, non avevano ancora fissato l'animo dei nostri pittori.

L'Ufficio Speciale della Marina ha con lodevolissima iniziativa, riempito questa lacuna, riunendo intorno a sè con sapiente scelta una schiera di eletti artisti.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico da domani 21 al 30, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 ½.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in L. 1 ed il ricavato verrà devoluto all'Istituto Orfani dei marinai.

Per la vita economica del Paese. — La Lega Nazionale delle Cooperative, in seguito ai deliberati dei suoi congressi e convegni, ha elaborato alcuni progetti di legge per i vari rami della cooperazione, tendenti ad aprire nuove vie al movimento operaio nella gestione della vita economica del Paese.

D'accordo con la Federaz. Italiana delle M. S. ha incaricato l'on. Turati di presentare alla Camera il disegno di legge per le assicurazioni globali, completato sullo schema Abbiati che già ottenne l'approvazione dei congressi operai.

E' stato pure elaborato un disegno di legge per la formazione di Demani Agrari e di Affittanze Collettive che, d'incarico della Lega, sarà presentato e svolto dall'on. Ruini.

Il Segretario Generale Vergnanini nella sezione Lavoro e Cooperazione della Commissione del dopo-guerra ha tracciato il piano delle rivendicazioni della Lega delle Cooperative; i suoi rappresentanti hanno partecipato al recente Convegno delle Case Popolari, di cui fu relatore Schiavi, formulando un disegno di legge che è ora sottoposto alla Commissione nominata dal Convegno.

Una Commissione pure d'incarico della Lega si è recata dal Min. Nitti per chiedergli che, sullo stanziamento dei 3 miliardi e 900 milioni destinati alle Opere Pubbliche, una parte venga devoluta per la costruzione di Case Popolari e per le Case Coloniche nel Mezzogiorno d'Italia. Il Min. Nitti, senza precisare la cifra, ha dichiarato che la costruzione di Case Popolari deve essere considerata come una delle più urgenti esplicazioni del grande programma del dopo-guerra e che a questo scopo verrà assegnata una equa parte dei fondi delle opere pubbliche.

Il successore del sen. Luciani. — La facoltà di Medicina e Chirurgia si è riunita sotto la presidenza del sen. Durante per decidere in merito alla successione alla cattedra di fisiologia umana, lasciata vacante per il ritiro del sen. Luigi Luciani che ha raggiunto i limiti di età.

Al suo posto è stato nominato il prof. Silvestro Baglioni.

Condoglianze. — Il dott. Michelangelo Fantaffi funzionario di notturna alla Questura Centrale ha avuto la sventura il 16 corr. di perdere colpito da fiero morbo in un ospedale militare di Bologna il fratello Alfredo di anni 28 sergente dei lancieri di «Mantova».

Al distinto funzionario ed alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Convegno degli impiegati dei monopoli. — Domani alle 10, nella sede dell'Associazione degli impiegati civili in via Nazionale, 82, si apre il Convegno nazionale degli impiegati dei monopoli, per discutere sui problemi vitali che costituiscono il programma della Federazione e per eleggere i rappresentanti di categoria da designare alla Direz. generale per la Commissione riformatrice dell'azienda.

Per l'orario degli esercizi pubblici. — Una Commissione della Cooperativa fra gli osti e trattori di Roma, accompagnata dal dott. Mario Foca, si è recata dal Prefetto comm. Aphel per intercedere circa la promozione di orario dei pubblici esercizi e circa gl'inconvenienti della distribuzione della carne.

Il Prefetto ha accolto benevolmente la Commissione ed ha promesso di risolvere favorevolmente le due questioni.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL

Duca LEOPOLDO TORLONIA

SENATORE DEL REGNO

SARA' CELEBRATA LA MESSA DI REQUIEM, PER CURA DELLA FAMIGLIA, NELLA BASILICA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO IN LUCINA ALLE ORE 11 DEL 23 NOVEMBRE 1918

P.° Stab. Pom. Fun. RAVEGGI · Via Palermo, 47

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti. — Il facchino Oreste Urbinelli di a. 28 ab. in via Leonardo da Vinci 70, ieri fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Magnanapoli, perchè nel «Ristorante Marinese» in via Nazionale, aveva rubato il portafoglio contenente 2952 lire all'aviatore americano Lieut Pall Creswell.

La refurtiva venne ricuperata.

— Dagli agenti del Commissariato di Ponte ieri sera furono arrestati Edoardo Braccini di a. 42 ed Amelia Fasano di a. 40 abitanti al vicolo del Bollo 8, perchè autori di vari furti di biancheria in danno della ditta Franceschini che ha dei magazzini al Corso Vittorio Emanuele.

— Dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, ieri sera, nel negozio di antichità di Gustavo Galani in piazza di Spagna, furono arrestati il pregiudicato Ezio Pratesi di a. 24 ab. in via Tonial 5 ed il soldato di artiglieria Enrico Nardi di a. 30, perchè sorpresi mentre vendevano dei quadri rubati il 17 corr. nello studio del comm. Antonino Clementi in via Due Macelli 31.

Disgrazie — Ieri mattina in piazza Colonna, Verona Antonietta di a. 60 ab. in via Nazionale 149, ricevuta una spinta da tre giovinastri rimasti sconosciuti, cadde riportando contusioni alla gamba sinistra.

All'Ospedale di S. Giacomo, venne giudicata guaribile in 20 giorni.

— Nella propria abitazione in via Gesù e Maria 11, ieri sera Nunziata Marchesi di a. 60, cadde fratturandosi il femore destro.

I sanitari dell'Ospedale di S. Giacomo, la giudicarono guaribile in 60 giorni.

— Il sacrestano Felice Tarquini di a. 54, ieri nel pomeriggio nella chiesa di S. Giacomo cadde fratturandosi il femore sinistro.

Accompagnato al vicino Ospedale, venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Tentato suicidio. — La domestica Ercolina Domaine, di a. 19, ieri sera per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Alessandro Farnese 2.

Accompagnata all'ospedale di S° Spirito i sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e la trattennero in osservazione.

Furti di latte municipale. — In seguito a continui furti di latte verificatisi nello stabilimento dell'Annona in piazza Guglielmo Pepe dagli agenti della squadra investigativa furono arrestati, il vice magazziniere d'Achille Bernardino, l'aiuto cassiere Pellei Augusto, lo spedizioniere Marinelli Luigi, i fattorini Luigi Scotti, Antonio Zamponi, Giovanni Castelli ed il carrettiere Domenico Bernardini.

Inoltre furono arrestati per ricettazione Pacifico Spagnoli, Rosa Barberini e Todini Davide.

Il danno subito dall'Annona ascende a circa 20.000 lire.

CINES

SOCIETA' ANONIMA

PER LA MANIFATTURA CINEMATOGRAFICA

Capitale di L. 3.000.000 inter. versato

Sede in Roma — Via Macerata, 51.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Gli azionisti della società sono invitati a intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà nella sede sociale in Roma via Macerata 51 il giorno di sabato 7 dicembre p. v. alle ore 16 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° Approvazione del verbale della precedente assemblea.

2° Relazione del Consiglio di Amministrazione

3° Relazione dei Sindaci

4° Discussione ed approvazione del bilancio al 30 settembre 1918

5° Nomina del Consiglio di Amministrazione

6° Fissazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio decorso e nomina dei sindaci pel nuovo esercizio.

A norma dell'art. 9 dello Statuto sociale per potere intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare almeno cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione le loro azioni presso la Cassa Sociale.

Roma il 18 dicembre 1918.

Il Consiglio di Amministrazione

Benzina

Si può risparmiare in notevole quantità, applicando l'economizzatore brevettato OMEGA a qualsiasi motore e carburatore

Gli automobilisti hanno con OMEGA un mezzo *pratico* e *facile* per compiere un maggiore percorso con una stessa quantità di benzina, o per ridurne il consumo per uno stesso lavoro, come è confermato da prove *ufficiali*.

OMEGA aumenta il rendimento del motore, fa più regolare e sicura la marcia.

Richiederne ai costruttori: E. CASTIGLIONE & L. TORTI 29-31 via Valadier, Roma.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

TEATRI DI ROMA

Quirino. L'annunzio che Ruggeri sarebbe stato il protagonista dell'*Amleto* richiamò ieri sera, come era prevedibile un pubblico imponente che fece entusiastiche accoglienze al fortissimo attore, applaudendolo a scena aperta e ripetute volte dopo ogni atto. L'interpretazione dell'illustre artista apparve eccellente per intensità, profondità ed efficacia, superando per un più alto potere espressivo il successo riportato sulle stesse scene l'anno scorso.

Accanto al Ruggeri si distinsero la Vergani, che diede alla figura di *Ofelia* una squisita impronta di malinconia, il Martelli, il Pettinelli.

Di questo *Amleto* si annunzia una replica per domani sera. Stasera la bella commedia di Giacosa *Come le foglie*.

Argentina. — Ieri sera, per improvvisa indisposizione di Jone Frigerio, invece di *Nozze d'argento* venne rappresentata la *Raffica*. Il poderoso dramma del Bernstein ebbe nell'interpretazione della Melato, del Betrone e del Paoli, il successo più completo, e vivissimi applausi s'ebbero gli interpreti.

Questa sera terza replica di *Così è (se vi pare)* di Pirandello.

Quanto prima, la compagnia diretta da Virgilio Talli, esumerà la commedia in cinque atti, in versi, di Riccardo di Castelvecchio, *La donna romantica e il medico omeopatico*, rappresentata per la prima volta nel 1857, al teatro Re di Milano, dalla compagnia di Ernesto Rossi.

Valle. — Sichel replica ancora *Il Sistema D.*

Prossimamente *La cena di Natale*.

Nazionale. — Stasera quarta replica del *Rigoletto*.

Adriano. — Questa sera, in occasione della rappresentazione in onore dei partecipanti al VI Congresso dei Reduci dalle Patrie Battaglie il tenore Adriano Cardelli canterà un'*Elegia Eroica* pei morti in guerra, versi di Aldo di Leo e musica del m. Umberto Candiolo.

Si tratta di una composizione nella quale il poeta e il musicista hanno trasfuso il loro migliore accento lirico e il loro patrio entusiasmo. L'*Elegia* — condotta musicalmente con rara perizia — fonde in un tutto armonico suggestivo la vena schiettamente melodica e il profondo commento orchestrale.

Siamo certi che questa sera il pubblico dell'«Adriano» accoglierà con fervore di applausi la bella primizia che gli è offerta.

Manzoni. — Molti applausi s'ebbe Scarpetta ieri sera in *Tre pecore viziose*.

— Stasera *'O Scarfalietto*.

Morgana. — Stasera la comp. Villani darà *Una notte al Moulin Rouge*.

Metastasio. — Mariù Gleck, che ogni sera riscuote molti applausi, darà stasera *Vecchie cannonate* e *D. Mimì in cerca d'impiego*.

— Prossimamente una novità: *Viva il Re!*

LA RIAPERTURA DEL TEATRO DEI PICCOLI

Domani, giovedì, alle 16, s'inizieranno gli spettacoli al Teatro dei Piccoli, con una ripresa della fortunata fiaba di Collodi: *Pinocchio*. Si promettono, nel corso della stagione, interessanti ed attraenti novità che saranno la gioia dei piccoli e la meraviglia dei grandi. **Renzo Rossi.**

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Come le foglie*, ore 21.

Argentina. — *Così è (se vi pare)*, ore 21.

Valle. — *Il sistema D......*, ore 21.

Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.

Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.

Manzoni. — *'O Scarfalietto*, ore 21.

Morgana. — *Una notte al Moulin Rouge*, ore 21.

Metastasio. — *Vecchie cannonate - Don Mimì in cerca d'impiego* ore 21.

Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglia* — ore 21.

Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà* — ore 21.30

Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* — ore 21.30

Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà* — ore 21.30

Trianon — *Spettacolo di varietà per famiglie* — ore 21.30.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

[illegible] Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

Il Duca d'Aosta a Trieste

Il Duca d'Aosta si recò a Trieste l'altra mattina. La popolazione gli fece un'accoglienza entusiastica.

Nel ricevimento in onore di lui nel Palazzo Municipale il Sindaco Valerio disse nobili parole di saluto e di gratitudine per il Duca e per la Terza Armata «che aveva operato — disse — cose più divine che umane».

Il Duca rispose con felice improvvisazione parole di ossequio e di festa per la popolazione, parole di reverente omaggio per i morti gloriosi.

La folla immensa che gremiva la piazza volle il Duca al balcone, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

Più tardi il Duca visitò la città, accolto dovunque con entusiastiche dimostrazioni di devozione.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri si riunì ieri nel Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Orlando.

***

Il Consiglio ha deliberato:

1° Riordinamento del servizio dei prigionieri di guerra.

2° Provvedimenti riguardanti l'obbligo di presentazione dei prigionieri di guerra italiani liberati dalla prigionia.

3° Cessione dei cavalli riformati agli agricoltori delle provincie liberate.

4° Indennità di viaggio e di soggiorno ai membri dei Comitati consultivi.

5° Provvedimenti per la Cassa invalidi per la Marina mercantile.

6° Norme nel pagamento delle merci requisite o prelevate nei paesi già invasi dal nemico.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Orlando ricevette ieri mattina i deputati delle provincie venete, compresi gli on. Luzzatti e Girardini, i quali gli illustrarono le condizioni delle terre ora liberate e sollecitarono pronti provvedimenti pel risarcimento dei danni e per le ricostruzioni.

Nella conferenza furono anche trattati i problemi delle comunicazioni e degli approvvigionamenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Vinaj ha interrogato il Ministro della Guerra «per sapere se non creda opportuno prendere provvedimenti in favore di quei sottufficiali i quali essendo stati richiamati alle armi per la guerra ed avendo perduto l'impiego che occupavano da borghesi desiderino continuare la carriera militare pur avendo oltrepassata l'età regolamentare».

Ha richiesto risposta scritta.

***

L'on. Bussi ha interrogato: il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, «per sapere se, aderendo ai voti espressi dagli enti pubblici interessati, ed allo scopo di assicurare alle Amministrazioni Comunali provinciali il ritorno alla vita normale perchè siano curati con ogni energia gli interessi più vitali ed urgenti della vita pubblica in questo primo assestamento della nuova vita cittadina non sia il caso di rilasciare immediatamente in congedo o licenza illimitata tutti quegli elementi elettivi e non che dalle pubbliche amministrazioni dovettero allontanarsi per ragioni di servizio militare».

False voci di disordini

La *Stefani* reca:

Da qualche giorno circolano nel Regno voci di disordini che si sarebbero manifestati in alcuni centri.

Tali voci sono assolutamente false; e ne è prova il fatto che esse non si riferiscono ad una determinata città, bensì a città varie, e sempre diverse dal luogo donde dette voci tendenziose partono.

Poichè si ha fondato motivo di credere che l'origine di esse sia dolosa, sono state disposte opportune indagini per la ricerca e la punizione dei colpevoli.

Il Governo belga a Luzzatti

Il Governo belga ha così risposto al telegramma inviatogli dall'on. Luzzatti.

Siamo estremamente sensibili e riconoscenti per l'omaggio che vi piacque, rendere alla nostra cara patria. Congiunti nelle aspre prove e nella vittoria, il Belgio e l'Italia hanno annodato, come voi dite, indissolubili legami di fratellanza. E' per noi belgi un onore e una dolce soddisfazione in questi giorni di gioia di essere cinti dalla stima e dalla amicizia dei grandi cittadini italiani che hanno sempre mostrato una così viva simpatia alla nostra patria e si nobilmente difeso come voi faceste la causa del diritto e della civiltà.

Cooreman — Presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio.

Limitazione della Censura

S. M. il Re ha firmato un decreto col quale si dispone quanto segue:

Art. 1°. L'esercizio delle facoltà di cui nel R. D. 23 maggio 1915, n. 675, recante provvedimenti in materia di stampa, resta, d'ora in poi, limitato esclusivamente ai casi seguenti:

1) — quando trattisi di notizie di carattere militare prevista nel predetto decreto e nella legge 21 marzo 1915, n. 273;

2) — quando lo stampato contenga false notizie, che possano generare allarme nella pubblica opinione o turbare i rapporti internazionali;

3) — quando si ravvisino nello stampato elementi di un reato perseguibile d'ufficio.

Art. 2°. Nei capoluoghi di provincia, sedi di Corte di Appello, ed eventualmente in altri principali centri, può essere designato dal Procuratore Generale un funzionario del pubblico Ministero per dare avviso alle autorità, indicate nel R. D. 23 maggio 1915, n. 675, nel caso previsto dal n. 3 dell'articolo precedente.

Amnistia

Con decreto reale è stato stabilito che cessino di avere applicazioni i decreti 20 giugno 1915, n. 825, e 4 ottobre 1917, n. 1561. E' altresì estinta l'azione penale e cessano tutti gli effetti penali delle sentenze pronunziate in applicazione dei decreti suddetti.

Industrie di guerra e di pace

Un D. L., in corso di pubblicazione ha stabilito, in ordine a lavori, forniture e opere per usi di guerra, quanto segue:

Art. 1° Per lavori, opere e forniture per usi di guerra è sospesa temporaneamente:

a) qualunque nuova commessa o contrattazione;

b) l'esecuzione delle commesse già date, ma non ancora iniziate;

c) la messa in lavorazione di nuove materie prime, salvo che intervenga espressa autorizzazione dell'Amministrazione committente e dei suoi delegati, e che si tratti di produzioni di generale consumo.

Art. 2° Per le produzioni in corso di materiale bellico sono sospesi i termini di consegna contrattuali, senza pregiudizio delle sanzioni per ritardi ed inadempimenti già verificatisi.

Art. 3° Gli stabilimenti ausiliari e quelli con maestranze requisite sono autorizzati ad iniziare lavorazioni di qualsiasi specie per conto loro e di terzi.

Per l'esecuzione di tali lavorazioni le ditte potranno essere autorizzate ad usare le materie prime ad esse affidate o cedute dallo Stato. L'autorizzazione sarà data anche per telegrafo dall'Amministrazione competente o dai suoi delegati a determinate condizioni sulla base dei prezzi da pubblicarsi.

Le altre materie prime di proprietà delle ditte e già destinate alla produzione di materiale bellico potranno essere dalle ditte stesse impiegate in nuove lavorazioni, facendone domanda al Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale salvo il diritto di prelevazione per le Amministrazioni statali.

In ogni caso è proibita la vendita o la cessione delle dette materie prime salvo autorizzazione speciale del Comitato Regionale.

Un altro Decreto Luogotenenziale, ugualmente in corso di pubblicazione, ha fatto i seguenti obblighi alle ditte fornitrici di opere, lavori e prodotti per conto delle Amministrazioni Militari.

Art. 1. Nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le ditte che abbiano commesse non ancora liquidate e pagate a saldo di opere lavori prodotti per conto di Amministrazioni militari, comprese quelle dell'esercito mobilitato, debbono denunziare al Ministero del Tesoro con lettera raccomandata ed in doppio esemplare, distintamente per ogni commessa.

1. autorità committente, forma e data della commessa;

2. natura della commessa, prezzo unitario e quantità della fornitura;

3. importo totale e scadenza dell'ultima consegna;

4. specie e quantità delle materie prime eventualmente ricevute dalle Amministrazioni committenti, indicando le qualità delle quali la ditta non abbia ancora effettuato il pagamento, e il relativo importo;

5. anticipi ricevuti dalla ditta, e rispettive date;

6. acconti e pagamenti ricevuti dalla ditta e rispettive date.

7. estratto di conto con indicazione del credito e del debito della ditta verso lo Stato.

8. le notizie di cui ai numeri 4, 5, 6, e 7 si debbono riferire alla data del 31 ottobre.

Qualora i prezzi e le somme da indicarsi non siano stabiliti, i denunzianti indicheranno le cifre presunte o pretese, indicando sommariamente le basi del loro calcolo.

Art. 2. Le denuncie previste dall'art. precedente [d]evono essere firmate dal proprietario della ditta, per le società commerciali, dal presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore delegato o dal gerente, e solo in caso di assoluto impedimento da altre persone autorizzate ad usare la firma sociale.

La denuncia incompleta e quella firmata da altri funzionari rappresentanti della Società o della ditta si considera come non presentata.

La firma deve essere preceduta da dichiarazione autografa, con la quale il firmatario assume la responsabilità dell'esattezza della denuncia.

Per l'omessa denuncia o le false indicazioni in relazione al comma 4 e 5 dell'art. precedente si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 3 del D. L. 9 settembre 1916 n. 1127, salvo le maggiori pene stabilite dalla legge per i fatti di cui il contravventore si fosse reso colpevole.

Il Lazio ed il suo bonificamento

L'on. Miliani, Ministro per l'Agricoltura, sta esaminando il disegno di legge pel bonificamento di alcune zone laziali preparato da una Commissione presieduta dal sen. Cencelli.

Per gli esoneri agricoli

In seguito ad accordi presi fra il Ministero di Agricoltura e quello della Guerra sono state date disposizioni alle Commissioni Provinciali, allo scopo di estendere le concessioni di esoneri per l'Agricoltura anche se risulti già raggiunto il numero assegnato a ciascuna provincia.

COMMISSIONE DEL DOPO GUERRA

LA SEZIONE COLONIALE.

La sezione coloniale presieduta dall'on. Schanzer in una serie di sedute dal 12 al 15 corr. ha discusso le questioni attinenti ai rapporti del Min. delle colonie con le altre amministrazioni dello Stato e coi Governi Coloniali, all'ordinamento militare e marittimo delle colonie, allo sfruttamento agricolo di esse, all'organizzazione del credito coloniale ecc.

E' stata formulata una serie di voti che saranno a suo tempo comunicati. Intanto la Sezione ha ritenuto opportuno che per far fronte agli urgenti bisogni degli approvvigionamenti nazionali debba cercarsi di utilizzare al massimo grado e con la maggiore sollecitudine le risorse delle nostre colonie e del loro *hinterland*, come fu già provvidamente praticato durante la guerra; e che a tal fine sia necessario eliminare gli ostacoli e le difficoltà che si frappongono alle importazioni dalle colonie provvedendo sollecitamente affinchè per le merci provenienti dalle colonie siano senz'altro tolti i divieti e gli altri impedimenti vigenti durante il periodo di guerra per le importazioni nel Regno.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Pensioni e sussidi

Il Ministero ha provveduto nel decorso ottobre su 10132 domande di pensione privilegiata di guerra.

Ha inoltre dato evasione a 13246 domande di soccorsi mensili e di sussidi straordinari inoltrati alle famiglie dei militari alle armi per un ammontare complessivo di lire 402.780, ed ha concesso 2549 sussidi per una volta sola a famiglie bisognose di militari morti in guerra e a feriti o invalidi di guerra, per un ammontare complessivo di lire 423.340.

Sui reclami riguardanti i prigionieri.

Il Ministro Bissolati al quale pervengono in questi giorni richieste o reclami riguardanti i prigionieri nostri tornati in paese fa noto che ogni richiesta o reclamo in proposito deve dirigersi al Ministero della Guerra.

La competenza del Ministro dell'Assistenza Militare, competenza che ebbe carattere personale e che si svolse durante la prigionia dei nostri soldati è ora cessata per dar luogo alla competenza normale delle autorità militari.

MINISTERO INTERNO

PROVVEDIMENTI VARI

Con recente D. L. proposto dal Ministro Orlando sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Vigevano (Pavia): Approvazione dello Statuto organico del Pio Istituto Negrone;

Istra (Novara): Erezione in E. M. dell'Opera Pia Franzosini ed approvaz. dello Statuto;

Milano: Erezione in E. M. del Pio Legato Nava, concentramento del legato stesso nella Congregaz. di Carità ed approvaz. dello Statuto;

Cergnago (Pavia): Erezione in E. M. della Fondazione Pizzo-Maiota ed approvaz. dello Statuto;

Ventimiglia (Porto Maurizio): Orfanotrofio di S. Secondo: Erezione in E. M. ed approvazione dello Statuto.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Mercato serico.

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 15 corrente:

Mercato seta incerto, quotasi Shinshu 1 ½ Yen, 1,620. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Frs. 3,16.

Consiglio tecnico per la pesca

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera contiene il decreto di nomina dei seguenti membri chiamati a far parte del « Consiglio tecnico per la pesca e i consumi dei prodotti pescarecci »:

Bellumo avv. Pietro – Bensa comm. Giuseppe – Calapai avv. Pietro – Celesia on. avv. Giovanni – dep. al Parlamento – Corsi on. vice-ammiraglio Camillo, sen. del Regno – Mazzarelli prof. dott. Giuseppe – Pacetti on. avv. prof. Domenico, dep. al Parlamento – Pardini contr'ammiraglio R. N. comm. Fortunato – Rava on. avv. Luigi, dep. al Parlamento – Scano on. avv. Antonio, dep. al Parlamento.

MINISTERO GUERRA

Nuovi ufficiali di complemento

Il *Bollettino militare* di iersera pubblica l'elenco degli allievi ufficiali che hanno compiuti il 5° corso speciale presso la Scuola militare di Parma.

MINISTERO MARINA

AMNISTIA E INDULTO AI CAPIT. MARITTIMI.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera condona le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre anni, e quelle pecuniarie non superiori a L. 3000, inflitte o da infliggersi ai capitani marittimi in comando di navi mercantili ed alle persone componenti gli equipaggi delle navi mercantili, i quali siano incorsi in reati previsti dal Codice della marina mercantile o dal Codice militare marittimo.

Di altrettanto sono ridotte le pene superiori.

Sono esclusi dai benefici i marittimi imputati di diserzione mercantile all'estero, i quali, entro il termine di due mesi a decorrere dal 15 maggio 1918, non si siano presentati alle regie autorità per essere nuovamente imbarcati.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

I servizi pubblici di trasporto nelle terre redente

Mentre il Min. dei trasporti provvede al ristabilimento delle grandi vie di comunicazioni ferroviarie nelle terre redenti, il Min. dei LL.PP. on. Dari, preoccupandosi dei servizi pubblici di trasporti colà esercitati dalla industria privata, ha disposto si provveda al rapido accertamento delle condizioni in cui essi si trovano ed alle provvidenze eventualmente necessarie per il loro regolare funzionamento.

Gli studi relativi saranno sollecitamente compiuti sul posto dall'ing. Sironi isp. sup. delle Ferrovie, e dall'ing. Nagel, capo del Circolo Ferroviario di Milano.

INFORMAZIONI ESTERE

LA STAMPA FRANCESE E LA GERMANIA

(S) **Parigi**, 19. — La stampa continua a seguire con grande interesse gli avvenimenti e le gesta della Repubblica tedesca e denuncia la tragicommedia della Germania vinta, ma unita nell'ingannare l'opinione pubblica degli alleati.

L'*Echo de Paris* dimostra che si tratta di un programma apparente di parole e non di persone: dietro i proclami rivoluzionari vi è il perpetuo e paziente lavoro dei generali, dei Ministri e degli uomini della vecchia Germania, i quali obbediscono come macchine.

Gli Hohenzollern viaggiano con treni speciali; il principe Eitel invita la guarnigione di Potsdam ad aderire alla Repubblica; i membri dei Consigli dei soldati scortano cinquantamila disertori che entrano in Olanda; Hindenburg smobilizza; le corse riprendono a Berlino; piccoli indizi di tutto uno stato di cose.

I giornali esprimono concordemente l'idea che il Kaiser, il quale non ha mai firmato l'atto di abdicazione non abbia mai rinunciato alla Germania.

L'*Homme Libre* chiede che l'Olanda restituisca l'ex Kaiser al suo popolo. Potremo così giudicare della sincerità dell'evoluzione di quest'ultimo dalla sua attitudine verso l'Imperatore.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI CON LE GRANDI FLOTTE

◆ (S) **Filadelfia**, 18 — Il Segretario di Stato per la Marina Daniels, parlando alla Società fra gli Architetti navali ed ingegneri della Marina ha detto che gli Stati Uniti continuano a fabbricare navi senza limite. Egli ha aggiunto: « La costruzione di navi su vasta scala verrà continuata non perchè noi intendiamo che la nostra marina debba intimidire le altre nazioni piccole e grandi, ma perchè intendiamo portare il nostro contributo alla politica mondiale.

LA RUSSIA DEL NORD E L'INTESA

(S) **Arcangelo**, 19. — Il Presidente del Governo del nord ha indirizzato alla popolazione ed ai paesi alleati un proclama felicitandosi della fine della guerra ma facendo appello all'Intesa contro il bolscevismo il quale essendo un pericolo internazionale, deve essere liquidato al più presto.

Russia e Germania

◆ (S) **Zurigo**, 19. — La *Badische Presse* ha da Berlino: Il Comitato esecutivo del governo dei Soviets russo ha deciso il 13 corrente di annullare la pace di Brest Litowsk. Ne ha informato i governi delle potenze centrali chiedendo di concludere una nuova pace secondo i suoi principi. Il Governo di Berlino ha respinto questa domanda affermando che gli attuali governanti della *Russia* miravano a servirsi di tale mezzo per la lotta contro l'Intesa ed anche perchè aveva saputo che essi avevano offerto all'Intesa di capitolare purchè venisse concessa un'amnistia agli odierni reggitori russi.

Il Governo russo ha offerto inoltre di fornire cereali alla Germania la quale ha ringraziato rilevando che i cereali si trovano nella regione di Kuban ove si è costituito un nuovo governo locale russo presieduto da Sasonoff.

La *Frankfurter Zeitung* dice che il Governo tedesco non concederà alla legazione russa di ritornare in Germania.

Turchia

(S) **Costantinopoli**, 17. — Dopo un solenne *Te Deum* nella Chiesa italiana di Sant'Antonio, l'Alto Commissario d'Italia conte Sforza ha ricevuto nella sede dell'Ambasciata la Colonia italiana. Dinanzi al palazzo si è raccolta una grande folla plaudente, nella quale ci notavano anche armeni e israeliti.

S. U. d'America

◆ (S) **New York**, 18. — Un comitato presieduto da Alton B. Parker sta elaborando un piano per battezzare il 7 dicembre come « Britains day » dedicandolo alla celebrità del raggiungimento dei suoi scopi di guerra da parte della Gran Brettagna. In New York vi sarà in quel giorno il più grande spiegamento di bandiere inglesi che qui si siano mai visto. Il giorno 8 dicembre verrà tenuto un imponente comizio all'ippodromo dove parleranno eminenti personalità inglesi. Gran numero di organizzazioni nazionali coopereranno al grandioso successo di questa giornata.

Cina

(S) **Londra**, 19. — Il *New York Times* ha da Pechino che soldati alleati ai quali si unirono borghesi di nazionalità alleate demolirono il portico che la Germania aveva fatto costruire dalla Cina in ricordo dell'uccisione di Von Ketteler. Le autorità cinesi sono state felici della scomparsa di tale monumento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 20 Novembre — S. Felice

Leva il sole alle 7.5 — Tramonta alle 4.45

Leva la luna alle 5.51 a. — Tramonta alle 3.18 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/4

Rebus Monoverbo

G T o T O

Spiegazione del giuoco precedente

SENO — SANO

ASTE - APPALTI - CONCORSI

BOLOGNA - DEPOSITO CENTRALE AUTOMOBILISTICO - 26 nov. Vendita autoveicoli e materiale motociclistico fuori uso in 62 lotti.

S. REMO - MUNICIPIO - 28 nov. - Appalto lavori manutenzione beni comunali L. 40 mila.

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. - I prezzi sono spediti franco di porto. - Indirizzo: Direzione o Amministrazione del « Popolo Romano » - Roma.

Numero quotidiano ... centesimi 10 ... in provincia

Arretrato centesimi 20

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE con La Moda Bazar

Italia .... Anno L. 29 - Sem. 15 - Trim. 8

Estero (Unione post.) Anno L. 37 - Sem. 24 - Trim. 13

Con La Moda Illustrata

Italia Edizione economica .... Anno L. 33.50

Id. Id. di lusso .... Anno L. 36. —

La Moda Universale Bazar è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla « Casa Petterich di Milano ».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » - Via Due Macelli, 12 - Telefono 13-24.

Tariffa (quarta pagina) (su 10 colonne) cent. 60 al mm. - terza pagina L. 2 la linea. - Cronaca L. 1,50 la linea. - Corpo del Giornale L. 2 la linea. - Inserzioni finanziarie L. 3. - Necrologie L. 2.50 la linea - Le dimensioni del corpo 9 - Economiche: vedere tariffa.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 19 novembre

Consolidato 5 % contanti L. 89.20. – Rendita Ital. 3 ½ % 83.45 – Azioni Banca d'Italia 1476 – Banca Comm. Ital. 1030 – Credito Italiano 765 – Banca Sconto 787 – Banco Roma 120 – Rubattino 836 – Navigaz. Italo Amer. 119 ½ – Beni Stabili 292 – Immobiliare 376 ½ – Imprese Fondiarie 101 – Risanamento 356 – Fondi Rustici 356 – Elba Ilva 240 – Ansaldo 255 – Montecatini 190 – Metallurgica 169 – Azoto 370 – Carburo 975 – Soda 154 – Colla Concimi 216 Gas 921 – Fiat 453 – Cotoni 146.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

Genova, 19. — (ore 15,30) — Rendita 89 – Consolidato 89 – Banca d'Italia 1451 – Commerciale 1027 Credito Ital. 762 – Banca di Sconto 789 – Meridionali 565 – Mediterranea 368,50 – Rubattino 822 – Sabaudo 853 – Eridania 1273 – Raffineria Lig. Lomb. 467 – Id. Indigena 454,50 – Terni 3475 – Ansaldo 255 – Ilva 243 – Elba 342 – Savona 240 – Ferriere 240 – Piombino 240.

BORSA DI LONDRA

	15	18
Nuovo prestito francese 5 %	86 1/4	86 1/4 ex
Prestito francese 4 %	73 1/2	71 1/2
Nuovi Consolidati	59 1/2	59 1/2
Egiziano unificato	88 1/2	88 —
Rendita italiana 3,50 %	— —	73 1/2
Rendita Giapponese 4 %	75 1/4	75 1/4
Marconi	4 1/2	4 7/16
Argento in verghe	48 3/4	48 3/4
Rame contanti	122 —	122 —

Chèque su Italia 30.25 a 30.37 ½.

(S) **Amsterdam**, 18. — Cambio su Berlino *guilders* 30.80 — 30.80

(S) **Madrid**, 18. — Cambio su Parigi 93.75 — 92.70

BORSA DI PARIGI

	18	19
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 90	62 90
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	90 75
Prestito francese 1915 5 %	87 70	87 75
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	320 —	320 —
Rendita Argentina 1896	89 10	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	55 50
Obblig. bulgaro 4 ½ % oro 1907	— —	325 —
Rendita egiziana 6 % unificata	— —	90 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	91 10
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	58 —	57 80
Rendita Russa 3 % 1891	42 —	41 25
Id. Russa 5 % 1906	65 —	— —
Id. Russa 4 % 1909	55 50	— —
Id. Serba 4 %	— —	61 40
Id. Turca	69 50	70 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1410 —	1410 —
Credito Fondiario	78[?] —	775 —
Crédit Lyonnais	1335 —	1329 —
Banca ottomana	531 —	— —
Banca Comm. Italiana	830 —	— —
Metropolitain	505 —	500 —
Azioni Suez	5565 —	5560 —
Thomson	780 —	775 —
Andalous	— —	— —
Obblig. Lombarde antiche	— —	— —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	375 —	— —
Saragozza	385 —	385 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	126 —
Rio Tinto	1854 —	1835 —
Sosnowice	1110 —	1050 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescisione	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	29 75	31 75
De Beers	435 —	443 —
Ferreira Deep	26 —	— —
Geduld	— —	59 —
Gold Fields	— —	— —
Randfontein	25 —	24 —
Rand Mines	101 50	101 —
Cambio su Italia	83.75 - 85.75	85.25 - 87.25
Chèques su Londra	25.95 - 26 —	25.95 - 26.—

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind. Comm. e Lavoro)

Roma, 19 Novembre 1918

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica l'indicazione del Corso della Rendita e dei Titoli a norma del R. D. 15 novembre 1917, n. 1858 e del D. M. 16 novembre 1917 emesso di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 11
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	76 87 ½
Id. 3,00 % lordo	58 —
Prestito consolidato 5 %	89 18
REDIMIBILI.	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	99 60
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	98 —
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 90
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 75
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	99 30
Id. id. quinquenn. id. al 1° aprile 1921	99 25
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	99 —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	98 70
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	98 80
Prestito Naziona. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1918)	88 55
Prestito Naziona. 4 ½ % netto (Emiss. in lio 1915	88 88
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	87 88
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (categoria 1°)	475 —
Id. 3 % netto redimibili	465 —
Id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	326 20
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	448 —
Id. 5 % id. Maremmana	— —
Id. 5 % id. Vittorio Emanuele	353 00
Id. 3 % id. Udine Pontebba	— —
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	— —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	348 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	350 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	— —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1888)	317 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	— —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3 ¾ % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	481 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	— —
CARTELLE FONDIARIE.	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	490 06
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	— —
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	455 58
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	500 —

LUIGI PLATTI gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 156.000.000, interamente versato - Riserve L. 65.200.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiale all'estero: Londra.

Filiali del Regno: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Taranto - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA
(**Agenzia N. 1 - Via Cavour 64** (Angolo via Farini)
(**Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74** (Angolo via Ludovisi)
(**Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 138** (Angolo via Orazio)

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1918.

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti Conto Capitale	L.	8.862.760,—	Capitale sociale (n. 272.000 Azioni da L. 500 cadauna e n. 8.000 da L. 2.500)	L.	208.000.000 —
Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	»	110.496.471,63	Fondo di riserva ordinario	»	41.600.000 —
Cassa Cedole e Valute	»	3.255.511,84	Fondo di riserva straordinario	»	20.100.000 —
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	1.466.491.834,22	Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	2.500.000.—
Effetti all'incasso	»	68.792.559,22	Fondo tassa Azioni-Emiss. 1918	»	3.550.000.—
Riporti	»	163.530.499,31	Fondo previdenza pel personale	»	17.109.841,40
Valori di proprietà	»	45.263.534,66	Dividendi in corso ed arretrati	»	2.506.075.—
Anticipazioni sopra Valori	»	9.460.636,54	Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	501.557.838,44
Corrispondenti - Saldi debitori	»	988.367.964,80	Corrispondenti - Saldi creditori	»	1.656.230.656,74
Debitori per accettazioni	»	71.082.052,99	Cedenti effetti per l'incasso	»	96.315.176,27
Debitori diversi	»	26.087.763,26	Creditori diversi	»	110.361.787,89
Partecipazioni diverse -	»	26.812.782,53	Accettazioni commerciali	»	71.082.052,99
Id. in Imprese Bancarie	»	16.702.090,31	Assegni in circolazione	»	93.358.655,20
Beni Stabili	»	18.585.357,44	Creditori per Avalli	»	109.705.150,38
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —	Depositanti di Titoli		
Debitori per Avalli	»	109.705.150,38	a garanzia operazioni	»	137.700.944,—
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	16.530.500,50	a cauzione servizio	»	4.183.722.—
Titoli in deposito:			a libera custodia	»	2.730.675.142,—
a garanzia operazioni	»	137.700.944,—	Avanzo Utili Esercizio 1917	»	749.144,94
a cauzione servizio	»	4.183.722,—	Utili lordi Esercizio corrente	»	85.409.044,34
libero a custodia	»	2.730.675.142,—			
Spese d'Amm. e Tasse Es. corr.	»	19.134.910,68			
	L.	6.061.568.233,03		L.	6.061.568.233,03

La Direzione
G. Toeplitz - A. Ghianiberti

I Sindaci: Dott. **A. Moretti** - Rag. **A. Olivieri** - Prof. Rag. **G. Rota**
Rag. **G. Sacchi** - Prof. Rag. **D. Venegoni**

Il Capo Contabile: **A. Cemolli**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %
Prelevamenti L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni

Conti correnti liberi 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo Risparmio 3 %.
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Libretti di depositi vincolati: ad 1 anno 3 ½ %, a 2 anni e più 3 ¾ %. Interessi pagabili semestralmente.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 ¼ %, da 6 a 11 mesi 3 ½ %, da 12 a 23 mesi 3 ¾ %, a 2 anni ed oltre 3 3/4 %
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e sull'Estero

Sconto e incasso effetti sull'Italia e sull'Estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti formato	piccolo	L. 4	L. 6	L. 12	L. 20
» » »	medio	» 5	» 10	» 18	» 25
» » »	grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse forti		» 20	» 35	» 55	» 80

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi

INCASSO GRATUITO

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti e per signori abbonati alle cassette

UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri Italiani in Austria ed in Germania, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei prigionieri medesimi e spedizioni di tabacco.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come agenzie dell'Ist. Naz. Cambi

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *L.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 17.10 *M.* (fino a Orte) – 20.50 *D.mo*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 8 – 12.10 – 19.55.

Albano: 6.25 – 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 – 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.30 – 8.5 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 18.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.30 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.55 *M.* – 9.25 *A.* – 10.55 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* – 10.55 (da Terni) – 18.45 *D.* 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 7.45 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 – 21.20.

Viterbo: 9.40 – 19.50 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 – 9,35 (*a*) – 13 (*a*) – 15,50 18.20 (*b*).

Arrivi a Roma: 8,5 (*b*) – 10 (*a*) – 11,15 – 17,10 (*a*) 20,10.

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 16.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	8.30	12.30	16.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	16.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 3	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.40	fest.
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.30
Roma arr.	8.—	10.—	13.33	18.37	19.33

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

20 parole L. 1 - in più di 20, cent. 5 cadauna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejulis, via Venti Settembre 56, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolina*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermatolina* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, ogni bottoratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti, Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendasi denaro. Solo Deposito Italia; Lovati – Piazza Rusticucci 34 – Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indicare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

20 parole cent. 50 - in più di 20, cent. 3 cad.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali